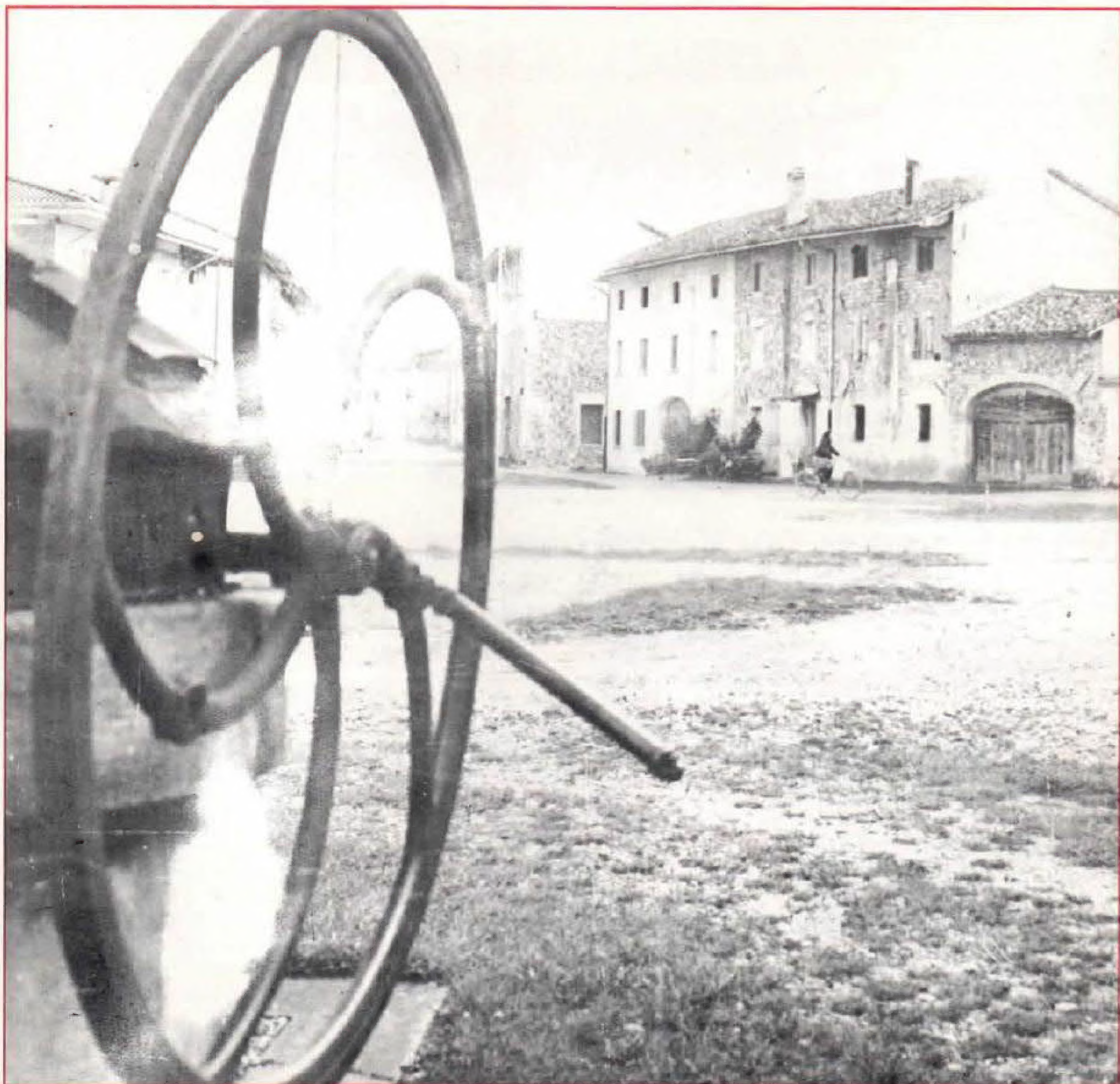
Anno IX - N. 8 - Ottobre 1982

Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% - TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy

Mensile - L. 1.000

Mensile · Anno IX · N. 8
Ottobre 1982

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione · Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-906462-905910

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

In copertina · Uno scorcio emblematico della piazza di Pozzo. La foto, di Michelotto, è tratta dal libro "Codroipo".

ASSOCIATO ALL'USPI

sommario

• *Il Ponte riprende, con questo numero, l'inchiesta sulle frazioni. Dopo aver esaminato nei mesi scorsi le realtà di Beano, Zompicchia, Goricizza e Passariano, i nostri inviati sono approdati a Pozzo, dove hanno trovato una realtà... in attesa. Il servizio è a pag. 12.*

• *Ritorna San Simone. La fiera ottobrina avrà quest'anno uno scopo umanitario che merita tutto l'appoggio della popolazione: la costruzione di un ascensore nella casa di riposo Daniele Moro di viale Duodo. A pag. 16 pubblichiamo un'intervista con Bruno Traspadini, presidente della Circoscrizione del capoluogo e, in tale veste, presidente del Comitato organizzatore della Fiera. A pag. 17 pubblichiamo il programma completo delle manifestazioni.*

• *L'uccellagione tiene ancora banco della "Tribuna aperta". Evidentemente sono numerosi i lettori interessati all'argomento, date le lettere che sono giunte in redazione. Per motivi di spazio siamo in grado di pubblicarne soltanto due (a pag. 6). Sono rappresentative dei sentimenti espressi dai lettori che ci hanno scritto, tutti contrari alla pratica della cattura e dell'uccisione degli uccelli.*

• *Un argomento di attualità, tra gli agricoltori in generale e gli allevatori in particolare, è la raccolta del latte e la produzione del formaggio. Ci sono punti di vista diversi sulla conduzione delle latterie. A pag. 4 ospitiamo un articolo del presidernte della latteria di Coderno che porta avanti, con argomentazioni indubbiamente serie, un determinato modo di affrontare e risolvere il problema. Saremo lieti, in una prossima occasione, di pubblicare eventuali considerazioni, magari di carattere opposto, a suffragio di altre scelte operate dai nostri agricoltori.*

• *Il 19 settembre si è svolto a Pontebba l'annuale congresso provinciale dell'Afds. Nel "Diario" e nella cronaca di ciascun comune, pubblichiamo i nomi dei donatori benemeriti cui sono stati assegnati i riconoscimenti dell'Associazione friulana donatori di sangue.*

uniti si può vendere meglio latte e formaggio

Latterie piccole o grandi? Turnarie o commerciali? Come organizzarsi per raggiungere i migliori risultati nella produzione e commercializzazione del formaggio? Sono problemi che interessano tanti produttori della nostra zona. Sono temi ripresi recentemente dalla stampa locale. Intendiamo contribuire al dibattito ospitando un intervento che giudichiamo interessante.

E' innegabile che i tempi sono cambiati, e in modo veramente straordinario, anche per l'agricoltura, anche per il settore caseario e zootecnico. In questi campi non si può più continuare ad operare come nel passato. Non si può più produrre e non si produce per l'esclusivo consumo familiare, bensì per commercializzare i prodotti agricoli (compresi naturalmente quelli lattiero-caserari) in Italia e all'estero. In questo senso, se il prodotto deve essere competitivo (ottimo, quindi, ma ricavato a basso costo) non si possono continuare ad applicare, nel settore caseario, i sistemi di una volta. Sistemi che, se si sono dimostrati veramente utili in un passato anche recente, ora devono ritenersi superati. Ed è inutile piangerci sopra. Un tempo gli incidenti stradali erano rari, forse solo perchè erano poche anche le automobili. Non si può pensare di evitare i numerosi incidenti di oggi eliminando le automobili. Basterà regolamentare il traffico e richiedere maggior autocontrollo a chi guida, perchè gli incidenti determinati da guasti meccanici sono irrilevanti.

Nel settore lattiero-caserario ora c'è il "silos", anche l'altra alimentazione del bestiame è diversa, ci sono le mungitrici meccaniche: novità queste che possono produrre seri inconvenienti alla trasformazione del latte. Non per questo tali novità vanno eliminate, ma regolamentate.

Per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti caseari, a me hanno sempre insegnato che, mentre la produzione agricola va effettuata a conduzione familiare, la sua commercializzazione va invece delegata alla cooperativa o all'associazione. Non può essere lasciato al singolo produttore il commercio del suo prodotto, altrimenti esso subisce il mercato anzichè determinarlo. Non dobbiamo dimenticare che viviamo in una società mercantile, cioè fondata sui criteri del successo di vendita. Se questo è vero, cosa dobbiamo dire allora delle latterie ancora a sistema "turnario"? Esse dovrebbero assolutamente essere subito trasformate nel sistema commerciale, se vogliamo fare dell'economia e non della poesia. Come fa, altrimenti, il singolo socio prima e conservare buono il prodotto e poi a inserirlo nel mercato al momento giusto e con gli accorgimenti (sempre onesti) oggi necessari?

Altro problema è quello della concentrazione delle latterie che lavorano una quantità bassa di latte. Anche a questo proposito, mi hanno insegnato che in economia le strutture troppo piccole risultano alla fin fine antieconomiche. Pertanto esse andrebbero concentrate in caseifici di più vaste dimensioni. Osserviamo cosa è successo, in questi ultimi anni, nel settore zootecnico: il numero dei soci portatori di latte è più che dimezzato, mentre la quantità di latte prodotto è rimasta pressochè invariata o è leggermente aumentata. I piccoli allevatori hanno cioè capito che non conviene continuare a mantenere in vita piccole stalle e le hanno chiuse. Perchè non si impara da loro e non si fa altrettanto delle piccole latterie? Il fatto è che la crisi della zootecnica non è da imputarsi agli agricoltori, intendo ai veri allevatori non a quelli part-time. Se incoraggiati essi saprebbero come aggiornarsi. Ma, a mio avviso, la responsabilità ricade più in alto. In luoghi in cui, per vari motivi non si è voluto e non ci si vuole aggiornare. Certamente se fossero in vita i nostri nonni e bisnonni, che hanno creato (con molto coraggio) le Latterie Turnarie, ora non esiterebbero un momento ad aggiornarsi (con altrettanto coraggio) propugnando strutture casearie adatte ai tempi nuovi. Noi, perciò, tradiamo i nostri antenati non facendo quello che loro hanno fatto nel passato e che ora farebbero nel presente, allo scopo di rendere più remunerativo l'impegnato e duro lavoro che richiedeva e richiede oggi la conduzione di una stalla.

Noi li tradiamo non facendo crescere la piantina che loro hanno posto a dimora cent'anni fa. Mantenendola piccola, essa a poco a poco muore senza dare frutto, soffocata dalle numerose invenzioni scaturite durante il corso di quest'ultimo secolo. E' necessario quindi far crescere la piantina, non sradicarla, non sostituirla. E' necessario mantenere cioè intatto ed inalterato il contenuto cambiando solo le strutture esterne e secondarie. Questo è, a mio avviso, progresso.

Certamente non tutti quelli che stanno in alto rifiutano questo aggiornamento.

Infatti fin dal 1970 ho potuto promuovere, come presidente della Latteria Sociale di Coderno, la costruzione di un nuovo Caseificio con attrezzature aggiornate ai tempi e quindi non convenzionali. L'Assessorato regionale dell'agricoltura, mediante l'assessore del tempo (Avv. Comelli), erogò tutti gli aiuti finanziari che le leggi regionali prevedevano. La costruzione di quel Caseificio ebbe molti contrasti ed ostilità. Debbo dire però che l'allora assessore Comelli, convinto della bontà dell'opera, non diede retta a tali negative pressioni e ne propose il finanziamento, pur sapendo di attirarsi (elettoralmente parlando) molti avversari e sapendo di "perdere prestigio" in certa "opinione pubblica", dimostrando così anche di essere un vero e onesto amministratore pubblico. La bontà dell'opera è stata dimostrata, ad usura, successivamente. In questi dodici anni di attività il nuovo Caseificio ha pagato ai suoi soci un prezzo del latte alla statta di 20,25 e anche 30 lire al litro in più del prezzo provinciale. E i soci del Caseificio hanno raddoppiato la quantità del latte conferito (da 40 quintali giornalieri del 1970 agli 80 attuali). E ciò naturalmente non per la bella faccia di Comelli o del Presidente del Caseificio, ma perchè hanno visto il loro impegnativo lavoro (meno faticoso però dei tempi dei nostri nonni) remunerato di più. Quando quasiasi lavoratore si vede equamente remunerata la propria prestazione, lavora più volentieri e cerca di ampliare la sua attività. Difatti si dà per scontato che il gudagno, il profitto siano lo stimolo essenziale all'impegno. Non voglio fare del puro materialismo, ma è così. E non è vero che dove si chiudono le latterie si chiudono anche le stalle. Nei due paesi che conferiscono al Caseificio di Coderno, il latte non è diminuito anzi è leggermente aumentato. Questo appunto perchè i soci si vedono più remunerati.

C'è qualche piccola latteria che ritiene di guadagnare di più. Sono latterie però che non calcolano il lavoro di due turnisti giornalieri (e anche in agricoltura oggi la mano d'opera costa) e non conteggiano altri accantonamenti che sarebbero obbligatori per legge. Pertanto il reddito di detti soci non è reale, ma fit-

tizio. In ordine alla concentrazione delle piccole latterie ritengo utile porre in rilievo i casi in cui le assemblee o i Consigli di Amministrazione non hanno inteso convogliare il latte in Centri Caseari più grossi. In tali casi i soci che vivono soltanto di agricoltura sono usciti dalle latterie per vendere il loro latte a privati o ad altri Enti.

Sulla preparazione tecnica dei casari non mi soffermo, ma vorrei dire che essi hanno quella preparazione che è stata e vine loro data. Piuttosto c'è da chiedersi se i "maestri", e cioè i tecnici insegnanti sono a loro volta aggiornati. Qui ho le mie riserve, sempre naturalmente con le dovute eccezioni. Infatti qualche tempo fa uno di quei tecnici mi affermò che le caldaie polivalenti sono un handicap per la produzione di buon formaggio, facendo capire che bisognerebbe abolirle. Io non ho mai (in dodici anni di lavorazione) riscontrato difetti nel formaggio per il fatto di averlo ricavato dal latte lavorato nella caldaia polivalente. Comunque se tale tecnico vede dei difessi nelle polivalenti suggerisca i rimedi e non pensi alla loro eliminazione ragionando come chi ritiene di annullare gli incidenti stradali, eliminando i mezzi meccanizzati.

Certo è che il vero allevatore di oggi (e non quelli part - time che purtroppo sono ancora in maggioranza come soci nelle nostre piccole Latterie e fanno prendere, pertanto, alle assemblee decisioni in contrasto con i veri interessi dell'allevatore che vive soltanto di tali attività) vuole guadagnare di più. Pertanto auspica nel settore caseario strutture ed attrezzature moderne ed efficienti, adatte ai nuovi tempi e organismi cooperativi o associativi all'altezza di vendere competitivamente il prodotto sui mercati nazionali ed esteri.

Ardemio Baldassi

censimento dell'agricoltura

Dal 24 al 30 ottobre sarà ancora una volta censimento. Questa volta l'Istat (Istituto nazionale di statistica) metterà il classico naso nelle aziende agricole. Come si ricorderà lo scorso anno sono stati censiti gli abitanti, le loro case, le industrie e le aziende artigianali. Ora sarà la volta di tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi grandezza e tipo e da chiunque condotte.

Responsabili delle rivelazioni saranno ancora una volta i Comuni, attraverso i propri incaricati che si presenteranno in ogni azienda muniti di un apposito tesserino. Il rilevamento non ha natura e non avrà conseguenze di carattere fiscale, in quanto i suoi scopi sono puramente di indagine statistica al fine ultimo di rendere "logiche" le scelte che governo e altri enti preposti, come le Regioni, andranno a operare a favore dello sviluppo agricolo, forestale e zootecnico del Paese.

Cosa rileverà quindi il questionario, cui i conduttori delle diverse aziende saranno obbligati a rispondere fedelmente? Partirá dalle caratteristiche strutturali fondamentali di ogni azienda, quali la superficie coltivata, il sistema di conduzione, l'utilizzazione dei terreni, l'irrigazione, la consistenza degli allevamenti, per arrivare ai mezzi meccanici, agli impianti, ai fabbricati rurali, al lavoro, alla partecipazione a cooperative agricole e ad organismi associativi, alla vendita dei prodotti e ai vincoli contrattuali delle aziende. In attuazione del regolamento Cee, saranno questa volta censiti anche i vigneti.

Le domande, sul questionario, sono poste in maniera semplice e nelle risposte gli interessati saranno aiutati dal rilevatore, il quale, come tutti gli addetti che verranno in contatto con i questionari, sarà soggetto alla tutela del segreto d'ufficio.

uccellagione in friuli contro la cee e la costituzione

Da decenni mi interesso del preoccupante fenomeno dell'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia e ricevo dalle varie associazioni protezionistiche articoli e lettere riportati sui giornali di codesta regione. Così ho avuto modo di leggere sul "Ponte" la lettera inviata a Tribuna aperta dal dott. Gabriele Mancini e la prego caldamente di voler pubblicare la mia risposta, affinchè alcune affermazioni contenute nello scritto non siano causa di errata informazione.

Il fenomeno uccellagione nel Friuli - Venezia Giulia è preoccupante sotto due aspetti:

1°) quello della distruzione dell'avifauna migratoria;

2°) quello politico inerente all'inosservanza della legge nazionale della Costituzione e delle direttive della Comunità Europea.

Il Friuli - Venezia Giulia ha una legge regionale antecedente di ben dieci anni la legge quadro nazionale, che dispone all'Art. 3 l'abolizione di ogni forma di uccellagione. La legge regionale F-VG permette impianti di cattura senza limiti nè di numero nè di mezzi ed ora, sul territorio della regione, sono autorizzati ben 2500 impianti di cattura. Come se non bastasse, è ammesso ogni mezzo di aucupio, anche quello avversato dalla legge dello Stato perchè considerato barbaro e crudele. Così viene catturato un numero di uccelli calcolato nell'ordine di svariati milioni, una vera strage, un vero e proprio colpo all'economia nazionale ed europea che si trovano ad essere depauperate di un patrimonio comune senza avere nulla in cambio che il silenzio ed il deserto.

In tal modo, le campagne prive dei naturali insettivori, poichè tutti gli uccelli sono tali, sono costrette ad usare sempre più veleni per difendersi dagli insetti liberi ormai dei loro antagonisti naturali.

Basta con questo atteggiamento di rapina nei confronti della natura. La natura ha una sua armonia che noi dobbiamo rispettare se non vogliamo ridurci come quelle popolazioni i cui bambini stanno a cuore all'esimio dott. Mancini e dei qua-

il monumento ... si muove

Caro Direttore,

grazie anche all'ospitalità che "Il Ponte" ha sempre riservato alle mie lettere, le posso finalmente annunciare che il progetto di un monumento all'emigrante a Codroipo sta prendendo concretamente forma. Infatti ben nove Comuni della zona hanno aderito alla mia richiesta mettendomi in contatto con ex emigrati che sono entrati a far parte del comitato promotore per l'erezione del monumento.

Il primo appuntamento del comitato è fissato per venerdì 22 ottobre.

Sarà una prima presa di contatto dalla quale dovrebbero scaturire e prendere forma le varie idee sia per la realizzazione definitiva dell'opera che per la raccolta dei fondi necessari.

Quello che più mi preme dire ora e che mi ha fatto molto piacere, è l'adesione che sindaci e amministratori comunali hanno dato alla iniziativa. Dovrebbe essere questo un viatico più che affidabile per una sollecita attuazione del progetto. Ovviamente tutti i contributi di idee, tutti i suggerimenti che potranno arrivare saranno i benvenuti.

La ringrazio nuovamente per l'ospitalità assicurandola che terrò informati lei e i Lettori de "Il Ponte" di tutti i progressi del nostro progetto.

Ercole Marano
Pozzo di Codroipo

li farebbe tanto bene interessarsi, invece di perdere il proprio tempo ad ammazzare gli uccellini.

L'aspetto politico della faccenda è poi altrettanto preoccupante di quello ecologico in quanto, come cittadina osservante delle leggi, sento lo Stato inadempiente perchè elude lo spirito dell'Art. 1 della Legge quadro caccia, che dice testualmente: "L'avifauna è patrimonio indisponibile dello Stato che si impegna a tutelarlo nell'interesse della comunità", non solo, ma persino la Costituzione è ignorata nel suo Art. 117: "Le regioni non possono legiferare le une a danno delle altre" mentre il F-VG cattura massivamente e distrugge le correnti migratorie dirette a sorvolare il Veneto e le altre regioni.

Infine il F-VG si pone persino al di fuori della Comunità Europea non accettandone le direttive.

Mi pare che il quadro della situazione sia quanto mai allarmante e certo non fa onore ad una regione di gente onesta ed operosa. E non è vero che le associazioni protezionistiche sono nate e morte nell'arco di un anno con un numero di aderenti che non andavano oltre la decina. Le cito sono: E.N.P.A., W.W.F., L.I.P.U., L.A.C.. Esse sono vive e vegete ed hanno raccolto con pochi mezzi a disposizione ben ottocentomila firme autenticate contro la caccia.

Miranda Bizjak Segala
Verona

«le 4 fontane»: nulla in comune con gli uccellatori

Egregio Direttore,

abbiamo letto in "Tribuna aperta" sui n. 6 e 7 de "Il Ponte", le lettere del signor Roberto Duria e del dott. Mancini sull'antica pratica dell'uccellagione. Anche noi desideriamo intervenire in proposito, non tanto per prendere le difese di chi vuole abolita "... quella pratica medievale che è la cattura degli uccelli con reti e vischio", ma per riproporre al lettore, le assurde tesi del rappresentante degli uccellatori.

Nella lettera di Roberto Duria, che aveva per titolo "Un po' di grappa e marijuana e fischiano che è un piacere", l'autore sottolinea che non c'è più alcuna ragione etica e razionale per mantenere questo tipo di attività distruttiva, ora che la caccia non viene esercitata con lo scopo di integrare la scarsa alimentazione della popolazione. Gli risponde il dott. Mancini, affermando che la caccia, la pesca e l'uccellagione vanno mantenute in vita perchè sono pratiche antiche quanto l'uomo e che, comunque, non vanno abolite perchè "danno vita a prosperose industrie che assicurano un posto di lavoro a centinaia di lavoratori".

Forse il rappresentante degli uccellatori ha confuso l'industria delle armi da caccia con l'industria automobilistica?

Quello che è grave, sottolinea Roberto Duria, è che nella nostra Regione, unica in Italia, parecchi uccellatori violano la legge-quadro sulla caccia che proibisce l'uccisione degli uccelli catturati con reti. Delle migliaia di volatili (si parla di diverse centinaia di migliaia) catturati con reti e vischio, solo una minoranza viene venduta viva per scopi amatoriali o inanellata e successivamente liberata per scopi scientifici; gli altri vengono venduti, non certamente per scopi scientifici, alle trattorie specializzate nella preparazione della ben nota "polenta e osei". E pensare che fino a qualche anno fa questo antico piatto veniva servito nelle trattorie di Sacile durante la famosa "Sagra dei Osei".

Ma per il dott. Mancini la causa della rarefazione di certe specie è solo nell'uso di veleni e pesticidi in agricoltura, uso, che viene favorito, sempre secondo il rappresentante dell'Associazione Uccellatori, dal silenzio dei protezionisti. E gli uccellatori? Per questi c'è l'assoluzione con formula piena. Nella lettera firmata dal dott. Mancini, infatti, non c'è alcun riferimento alla strage degli uccelli, nessun riferimento ai profitti dell'illecito commercio; al contrario, l'attività degli uccellatori viene definita altamente scientifica perchè serve allo studio delle migrazioni. E così tirando le somme ci scopriamo tutti ecologi e amanti della natura.

Ci permetta, signor Direttore: sull'argomento si sta facendo una gran confusione. Le pare corretto definire amante della natura chi uccide o cattura gli uccelli di qualsiasi genere o chi, per scopi diversi, altera indiscriminatamente l'equilibrio dell'ambiente? Ci preme sottolineare questo concetto soprattutto perchè con certe persone non desideriamo avere nulla in comune.

Dott. Luigino Scodellaro
Presidente Assoc. "Le 4 Fontane"
Codroipo

Ecco i veri "amanti della natura" Di fronte alla sopravvivenza non si combattono (a parole o con i fatti): si aiutano a vicenda. (La foto ci è stata gentilmente inviata dal signor Leo Urban di Codroipo).

la banca non chiude i rubinetti il comune è più tranquillo

In un incontro tra il rag. Renato Tamagnini, direttore della Banca popolare di Codroipo, l'assessore comunale alle finanze Enrico Valoppi e il ragioniere capo, Remo Cisilino, è stata discussa la perdurante situazione di indisponibilità finanziaria del comune di Codroipo.

Nel formulare istanza di proroga dell'anticipazione di cassa già in atto per l'esercizio 1982, entro i limiti massimi consentiti di 905 milioni, i responsabili comunali hanno illustrato le difficoltà di gestire il bilancio in relazione ai pagamenti di impegni di spesa ordinaria, difficoltà dovuta essenzialmente alla ritardata corresponsione del contributo statale a pareggio del bilancio 1981, che, per Codroipo, è di oltre 586 milioni.

Da canto suo Tamagnini si è detto certo della disponibilità dell'istituto bancario ad assecondare, come in passato, le aumentate esigenze del comune, considerati gli ottimi rapporti sempre intercorsi tra i due enti. Ha altresì assicurato tutto il proprio interessamento al superiore organo amministrativo della banca nel prospettare un trattamento di favore negli oneri per interessi passivi tenuto conto che incideranno interamente sul bilancio comunale.

A conclusione, tutti hanno auspicato una rapida ripresa della liquidità finanziaria del comune, condizione essenziale per garantire la prosecuzione normale dell'attività di un ente pubblico il cui operato è insostituibile.

pforzheim ha ricambiato

Una ventina di giovani codroipesi è rientrata dalla città tedesca di Pforzheim, dove ha completato il gemellaggio con quella comunità.

Come si ricorderà, dal 31 luglio a ferragosto, un gruppo di ragazzi e ragazze di Pforzheim, era stato ospite del comune di Codroipo, per cui si è rinnovata un'iniziativa che ha rilanciato, dopo un periodi di stasi, un legame tra le due cittadine apertosi una decina d'anni fa sia a livello di amministrazioni comunali che di gruppi giovanili.

La comitiva codroipese, accompagnata dal consigliere comunale professor Giuseppe Scaini e dal dipendente comunale Luigi Bozzoli, è stata calorosamente ricevuta dal sindaco di Pforzheim, Wurster, e dalle altre autorità cittadine. Nei 15 giorni di permanenza in Germania i codroipesi hanno visitato, in particolare, la fabbrica di apparecchiature elettroniche della Sel, sono stati ospiti del gruppo giovanile cattolico Bdkj e hanno potuto ammirare a Stoccarda il museo automobilistico Daimler Benz (Mercedes), il giardino Wilhelma, l'aereoporto e la torre della Televisione. Hanno pure compiuto un'escursione a Friburgo e a Baden Baden, con una visita pure alla settimana ippica di Ifferzheim.

Il gruppo, prima della serata conclusiva assieme al comitato esecutivo e alla delegazione tedesca che ha partecipato al viaggio di Codroipo, ha avuto modo di recarsi anche in gita a Karlsruhe, a Lindenbrunne a Heidelberg. In quest'ultima località ha visitato il celebre castello e ha effettuato un breve giro in battello sul fiume Neckar.

incrocio meno pericoloso

Così, come mostra la foto di Michelotto, l'ufficio tecnico del comune di Codroipo ha risolto, almeno per il momento, il problema dell'incrocio tra la via Circonvallazione est e le vie 24 Maggio e Ostermann. Il segnale di stop, su via Circonvallazione, è stato raddoppiato: un'altro, ad altezza di conducente, è stato posto in mezzo alla strada sopra una piccola aiuola spartitraffico. Nel contempo i semafori a segnalazione lampeggiante gialla sono stati installati anche sulle due strade, per Passariano e Rivolto, che intersecano la circonvallazione. A questo punto, il limite di velocità e questa abbondante segnalazione non dovrebbero consentire più incidenti.

I due incroci sulla circonvallazione, ma soprattutto quello con via Ostermann, nonostante i lampeggiatori e la visibilissima tabella dello stop sul bordo destro, erano stati testimoni di gravissimi incidenti. Nell'ultimo si sono feriti gravemente due fratelli austriaci che, in moto, erano andati a cozzare contro un furgoncino.

fogne a passariano lonca e rivolto

E' stato appaltato all'impresa Travanut di Codroipo, per complessivi 352 milioni, il quarto lotto di lavori comprendente la realizzazione delle fognature di Lonca, Passariano e Rivolto. L'amministrazione comunale di Codroipo aveva dato l'incarico al servizio tecnico-urbanistico del Cises di predisporre l'aggiornamento dell'elaborato generale di fognatura, dal quale è stato stralciato l'attuale progetto.

La rete è di tipo unitario, eccezion fatta per Passariano che, per le sue peculiari caratteristiche, è stato dotato di reti separate per le acque bianche e nere. Al fine di collegare la seconda con il depuratore ubicato a Lonca è stato necessario prevedere un impianto di sollevamento. L'intervento programmato dall'amministrazione comunale riguarda la costruzione del collettore per sole acque nere previsto a Passariano, il collettore principale della rete mista che collega Rivolto a Lonca e alcuni tratti di collettore secondario relativi all'abitato di Rivolto. Le caratteristiche costruttive, dimensionali, le pendenze e i tracciati delle condotte rispecchiano le previsioni del progetto generale adottato.

esaminati dai «lions» i problemi della terza età

All'anno dell'anziano è dedicato anche il "service" del Lions club "Medio Tagliamento", che ha ascoltato una relazione del socio dott. Gianpaolo Massimo sugli "Aspetti della terza età a Codroipo".

Collegandosi alla conferenza mondiale sull'invecchiamento organizzata dall'Onu a Vienna in agosto, il relatore ha evidenziato i dati salienti emersi in quella assise, che fra l'altro prevedono il capovolgimento della piramide sociale entro quarant'anni, quando cioè gli anziani saranno in maggioranza.

I Lions europei erano rappresentati alla conferenza di Vienna dal Multidistretto 108 Italy, il quale ha proposto, "nell'intento di favorire maggiori opportunità ai singoli di prolungare la vita attiva", diverse soluzioni, tra cui: far seguire all'età scolare un anno di lavoro sotto la guida di anziani che per la loro esperienza siano diventati Maestri del Lavoro; che nessuno, per nessuna ragione, possa andare in pensione prima del compimento dei 55 anni; che la pensione sia considerata come parte posposta del salario e quindi proporzionale ai contributi versati e agli anni di contribuzione; infine, che la gestione finanziaria delle pensioni sia di competenza delle compagnie di assicurazione.

Ribadito il concetto della necessità del recupero dell'anziano nella famiglia e dopo aver esaminato gli atteggiamenti e le frustrazioni tipiche dell'età senile, nonchè i modi in cui l'anziano vi reagisce, il dott. Massimo ha evidenziato le varie problematiche legate agli anziani ammalati.

Rilevata ancora una volta l'esigenza del potenziamento dei servizi di base e ambulatoriali, secondo il dott. Massimo va ora ripensata e rivalutata la figura del "medico di famiglia" che si assuma in carico lo stato sanitario della persona. "Un ruolo importante - ha detto ancora il relatore - verrebbe assunto dalla creazione e dal corretto utilizzo del ricovero diurno (Hospital day) quale punto di raccordo tra l'attività esterna e quella ospedaliera. In questo quadro - ha detto ancora Massimo - andrebbe particolarmente assicurata l'assistenza medicogenerica ed infermieristica domiciliare e ambulatoriale in modo capillare e diffuso, cioè l'integrazione tra sanità e assistenza, cardine basilare della riforma socio-sanitaria".

Venendo alla situazione particolare di Codroipo, il dott. Massimo l'ha illustrata avvalendosi di una ricerca effettuata dal Gruppo volontari codroipesi. Il 17 per cento della popolazione ha superato i 60 anni e di questi oltre la metà hanno più di 70 primavere. La casa di riposo ospita circa 115 persone, di cui parecchie provenienti da altri comuni, delle quali i due terzi sono autosufficienti. Un problema a parte è costituito da venti ricoverati, di cui sette gravi, provenienti dagli ex ospedali psichiatrici, seguiti settimanalmente dal Centro di igiene mentale. Le condizioni di vita il relatore le ha definite "precarie". Massimo ha quindi posto l'attenzione su una proposta del Gruppo volontari: la creazione di un centro sociale per anziani nella casa di riposo o, in alternativa l'istituzione di un centro sociale nella casermetta Moro. Nel primo caso sarebbe necessario un ampliamento dell'immobile con soluzioni particolari che garantissero un'autonomia, una "privacy" singola o di gruppo. Ciò in alternativa all'unico salone odierno adibito a mensa, soggiorno, ricreazione, sala lettura e televisione. L'accoglimento di ospiti temporanei contribuirebbe poi a portare vitalità all'ambiente. Nel secondo caso sarebbero comunque necessari interventi nelle strutture e inoltre si dovrebbe affrontare il problema del trasporto da e per la casa di riposo.

La relazione del dott. Massimo si è conclusa con una radiografia dell'attività del servizio di assistenza domiciliare attuato dal Comune: 75 in media gli assistiti con cinque collaboratrici coordinate dall'assistente sociale, con il compito di aiutare gli anziani a mantenere una vita autonoma nel proprio ambiente familiare e sociale con il decoro necessario. Massimo ha poi ricordato le vacanze di gruppo per anziani. Tra le proposte avanzate per facilitare l'assistenza domiciliare, la "realizzazione o l'acquisto di miniappartamenti in zone centrali", nonchè "l'impiego di giovani che prestino il servizio civile sostitutivo di quello militare, da inserire come codiuvanti negli organigrammi esistenti. Infine, altra proposta, l'impiego degli anziani pensionati in attività economiche o di servizio, in forma saltuaria o continuativa, utilizzando anche la nuova legge sul "part-time".

jesolo ultima meta degli anziani in vacanza

I partecipanti al soggiorno a Jesolo, alla partenza, salutati dal sindaco.

Circa trecento anziani di Codroipo e dei comuni limitrofi di Camino e Sedegliano, hanno partecipato, questa estate, ai quattro soggiorni di vacanza organizzati dal Comune: tre al mare e uno in montagna.

La prima vacanza, tra maggio e giugno, ha avuto luogo nella riviera ligure, ad Alassio; la seconda, in luglio, sulla riviera adriatica al Lido degli Estensi (Ferrara), la terza in montagna, ad agosto, nella valle delle Giudicarie in Trentino e la quarta, ancora una volta al mare, a Jesolo, in settembre.

Il maggior numero di partecipanti, circa centocinquanta, si è registrato in occasione della vacanza in montagna. Segno evidente questo che i nonnini preferiscono le passeggiate tra il verde dei monti alle spiagge. Un dato di fatto di cui sarà opportuno l'amministrazione comunale tenga conto per il futuro.

la so vore fra lis mans

Per la prossima ricorrenza del 4 Novembre, anniversario della Vittoria e Giornata delle forze armate, pubblichiamo volentieri una poesia di Anute Fabris, la poetessa di Zompicchia, inviataci da Carmela Baracetti di Rivolto, ora abitante a Codroipo, la quale, come tante altre donne del suo paese e di tutta Italia, consumò parecchi gomitoli di lana per confezionare maglie destinate ai combattenti. A tutte quelle donne (fie, spose, mari) Anute Fabris aveva dedicato quei versi, che un editore udinese immortalò su delle cartoline postali destinate alla corrispondenza con i soldati al fronte.

Tant fie, che spose o mari
ne li oris de la sere
quand ca l'è dutt silenzio,
(non pâs su cheste tiere)
ne li oris che la brame
si sint da i çhiars lontans
si sente e la so vore
i côr di fra lis mans.
E guçhie, guçhie, guçhie
pal flôr da la so int,
par chei che su scombatin,
ançhie cun nêv e vint.
La man a trame il pont,
la ment fâs su i pensîrs,
il cûr al tuche, al tuche,
si sfoghe in tançh sospirs!
No l'à da la metrae
pòre il soldât in uere;
altris nemis lu insidin;
la ploe, la nêv, la buere
il frêd, che trist, inglazze
il sang ne li sôs venis,
il frêd che il sang al ferme
e al puarte tantis penis.
Tant fie, che spose o mari
a guçhie a zir, a zir;
la man a cor, a svuale
lassù svuale il pensîr!

Anute Fabris

pozzo: un paese che aspetta

Se la vitalità di un paese dipende dall'aspetto della piazza, da come si presenta in fatto di movimento, luce, animazione, di giorno e di sera, bisogna dire che Pozzo, una delle più grosse frazioni di Codroipo, è un paese che un po' sonnecchia.

"Tre proprietari bloccano tutta la piazza e trovare una via d'uscita da questa situazione di stallo pare una impresa impossibile": questa è la prima risposta che danno gli "animatori" di quel poco che a Pozzo è "animato".

Il Ponte, nella carrellata attraverso le varie frazioni, li ha incontrati nella sede del Consiglio di Circoscrizione, che la parrocchia ha concesso in affitto nei suoi locali affacciati sulla piazza principale del paese. Sono il presidente della Circoscrizione, Giancarlo Bosa, che è anche presidente del Consiglio pastorale parrocchiale, il vice presidente della Circoscrizione, Giuseppe Tramontini, che a sua volta è presidente della cooperativa agricola San Rocco, il "segretario di tutti" Maurizio Piccini, che cura la segreteria della Circoscrizione e dell'Associazione sportiva Pozzo, il presidente di quest'ultima (ex consigliere comunale) Giuseppe Molinaro, Daniele Bosa che è presidente del comitato per i festeggiamenti e componente del consiglio parrocchiale, animatore di un groppo giovanile, Ezio Zardini vice presidente della Sportiva. Inoltre, l'assessore comunale al commercio Sergio Soramel, i consiglieri di circoscrizione Mirco Dozzi e Pietro Marano, i consiglieri parrocchiali Gino Piccini e Luigildo Candotti e, a rappresentare chi non ha cariche pubbliche, Ercole Marano, il "poeta" di Pozzo.

Questo problema della "vitalità" del paese, dal punto di vista sociale e culturale, balza immediatamente all'occhio di chi, non conoscendo la realtà della frazione e volendo raccoglierla per spiegarla ad altri, punta la sua attenzione in quel senso. Ne emerge quasi un subconscio senso di colpa in coloro che si sono presi sulle spalle incarichi non certo remunerativi, nè sotto il profilo della soddisfazione morale (o, almeno, non sempre) nè, tanto meno, sotto quello economico. Anzi...

Ciò significa che i consiglieri della Circoscrizione, o della parrocchia, o della Sportiva (gira gira, poi, le massime cariche te le ritrovi tutte addosso a una cinquina di persone) sono ben consci di questa "cappa" di immobilità che pesa sul paese, vorrebbero far qualcosa di più, di nuovo, ma attorno a loro sentono il vuoto, o peggio. Per questo Giuseppe Molinaro non esita ad affermare, tra le altre cose, che "in un mondo in cui tanta gente si diletta a perdere il suo tempo per raccogliere pettegolezzi, talvolta infami, sarebbe meglio si guardasse attorno con l'accortezza vigile di chi sa di poter essere utile al bene comune...". Quel "mondo" cui fa riferimento Molinaro, non è certamente più vasto del paese in cui abita. Affermazioni indubbiamente gravi le sue, ben pesate però prima di esprimerle, per

L'emblematica fontana al centro del paese.

cui indubbiamente sofferte e provocate da una situazione generale che non invoglia tanto a darsi da fare per la comunità.

Pozzo pare in perenne attesa: la Sportiva attende il campo di calcio, il consiglio parrocchiale attende che la "gabbia" del campanile si arruginisca perchè qualcuno, poi, decida di procedere alla ristrutturazione, la gente attende le fognature e l'asfalto per sistemare le case. E mentre il tempo passa in questa attesa, cosa succede?

Una vita tranquillissima, senza scosse, di una comunità che conta 654 abitanti, di cui una metà della forza lavoro impegnata in agricoltura (a tempo pieno o parziale) e un'altra metà in attività le più diverse. La gran parte dipendenti che gravitano in aziende di Codroipo, altri a Pordenone e a Udine o nella zona industriale di Sedegliano, a Pannellia. Diverse anche le imprese artigiane, tra le quali figura l'unica fabbrica di manufatti in gesso del medio Friuli e forse dell'intera provincia,

pochi, ma generosi

Sono in 19, con il parroco e in questi ultimi anni hanno fatto veramente tanto, dal punto di vista logistico e strutturale, per la chiesa e, di riflesso, per la comunità di Pozzo. E' il Consiglio pastorale parrocchiale. Il gruppo è diviso in tre commissioni: quella giovanile, il gruppo Charitas e la commissione amministrativa vera e propria.

Il gruppo dei giovani è quello che provvede a racimolare una discreta parte dei fondi necessari alle opere, mediante la raccolta di carta, stracci e ferri vecchi che effettua tre o quattro volte all'anno.

In questi ultimi anni, dopo il terremoto, il Consiglio parrocchiale ha provveduto a restaurare completamente la chiesa parrocchiale e la sala del teatro, nonchè alle opere di rafforzamento del campanile. Nella chiesa sono stati rifatti il tetto e gli intonaci esterni e costruito l'impianto di riscaldamento. I consiglieri, tutti, hanno prestato la loro volonterosa mano d'opera, mentre la popolazione ha partecipato contribuendo in denaro. E' venuto in aiuto in parte anche lo Stato e non è mancata la generosità degli emigrati, soprattutto quelli interni, trasferiti cioè nei centri limitrofi e sempre vicini alle eventuali iniziative in atto nel paese. Dagli emigrati all'estero, invece, gli aiuti sono stati piuttosto pochi. "Fino a una decina di anni fa - dicono al Consiglio parrocchiale - gli emigranti erano legati al paese. A un certo punto c'è stato, nettissimo, il cambio generazionale e i contatti si sono per la maggior parte persi".

Nel tentativo di ravvivare un po' la vita paesana, il consiglio ha intenzione di mettere in funzione la rinnovata sala teatrale invitando delle compagnie a recitare di tanto in tanto. Non lo potrà fare d'inverno, però, perchè manca ancora il riscaldamento. Di quell'impianto se ne parlerà quando i cinquanta milioni che è costata la ristrutturazione della chiesa saranno tutti pagati. Non ne mancano ancora tanti - assicurano - ma per il momento il riscaldamento della sala dovrà attendere.

che dà lavoro fra l'altro a diverse donne. In agricoltura l'attività prevalente è rivolta alla monocultura del mais e, con un recente ritorno di fiamma, alla zootecnia. Sono notevolmente diminuite le stalle, ma quelle poche che sono rimaste hanno aumentato in maniera rimarchevole il numero dei capi allevati. La latteria sociale conta una quarantina di conferenti e lavora 18 quintali di latte al giorno.

La popolazione "improduttiva" - come la definiscono certi economisti - va all'asilo parrocchiale quando ha tre anni, nella scuola elementare assieme ai bambini di Goricizza e successivamente alle medie inferiori a Codroipo. Finita la scuola dell'obbligo solo una parte dei giovani prosegue gli studi (attualmente ce n'è una ventina a frequentare le superiori). Gli universitari sono sei: in percentuale, un numero discreto.

I pensionati, gli anziani, i nonni fanno, in massima parte, vita ritirata. Esclusa la partitina a carte in osteria alla domenica (e non per tutti) non partecipano, generalmente, alle vicende della comunità. Preferiscono l'orto e la vigna alle vacanze che il comune organizza al mare e ai monti, tanto per fare un esempio, non certo per dar loro torto. Del resto i "giovani", quelli cioè che non sono pensionati, non è che diano all'anziano tante possibilità di uscire di casa.

Forse ci riesce la sagra annuale, ripresa con gran fatica quattro anni fa e che, pare, riesca ancora a calamitare la partecipazione di qualche giovane. Oppure il teatro, ma la compagnia filodrammatica ricostituita nel 1976, dopo tre anni ha cessato l'attività per

Giuseppe Tramontini, Giuseppe Molinaro, Ezio Zardini e Sergio Soramel.

mancanza di "ricambi". Ora il consiglio parrocchiale, con l'aiuto soprattutto del gruppetto di giovani che opera al suo interno (economicamente importanti le raccolte di carta, stracci e ferro vecchio cui si dedicano tre o quattro volte all'anno) ha praticamente ristrutturato, rendendola nuovamente agibile, la sala parrocchiale. Agibile però quando la temperatura lo consente, perchè manca il riscaldamento.

E mentre il solito gruppetto di giovani si dà da fare, cosa fanno gli altri? I più fortunati passano il tempo libero su un campo sportivo (fuori paese, ovviamente) e tra quelli tesserati con qualche squadra di calcio ci sono anche alcune ragazze che giocano a Rivignano. Gli altri, un po' al bar, un po' in giro coi motorini o davanti alla tv.

Per loro e per i bambini che crescono ci vorrebbe una struttura sportiva, ma pare che sia di là da venire. Il Comune di Codroipo ha destinato a campo sportivo, sul Piano regolatore generale, il terreno che si trova di fronte alla scuola elementare (servirebbe anche Goricizza). L'anno scorso ha stanziato 27 milioni a bilancio per costruire un impianto polisportivo adiacente alla scuola, ma la Circoscrizione ha invitato a rivedere l'investimento e quest'anno la cifra è stata portata a 50 milioni, ma difficilmente potrà essere usufruita. Non bastano nemmeno - dicono infatti al Comune - per espropriare i terreni. "Ci diano lo spazio - dicono i responsabili della Sportiva - che alle strutture ci pensiamo noi assieme agli sportivi di Goricizza". Cosa pensi però veramente l'am-

Pietro Marano, Maurizio Piccini, Giancarlo Bosa e Daniele Bosa.

ministrazione comunale è ancora un segreto dato che anche l'assessore Soramel non si sbottona, o meglio, afferma che "Prima ci deve essere una società sportiva operante e poi...".

Evidentemente il sodalizio legalmente costituito da 44 soci, anche se per il momento opera soltanto con una squadra di amatori, non basta e non basta nemmeno quel centinaio di bambini che la frazione conta assieme a Goricizza. Intanto il cane si morde la coda: la società sportiva aspetta il campo e il comune aspetta la società sportiva e tutto resta fermo, immobile. Quella stessa immobilità che non fa nascere in paese nessun'altra forma di aggregazione spontanea. Nell'attesa, l'Associazione sportiva Pozzo prepara un test per i giovani e le famiglie. Chiederà loro, in definitiva, cosa vogliono perchè il paese viva. Sapranno così se il paese davvero vuole qualcosa per... sopravvivere.

Al problema della sopravvivenza dal punto di vista culturale e sociale è indubbiamente legato quello della sopravvivenza fisica, ovvero dell'impoverimento demografico. Mancano le case per le giovani coppie e queste vanno a finire a Codroipo. Ma c'è anche chi la pensa in un altro modo a tal riguardo ed è sempre l'assessore Soramel a spiegarlo: "Se avessi cento milioni per costruirmi una casa - dice - non la costruirei a Pozzo, andrei a costruirla a Codroipo. Là viene maggiormente valorizzata nel tempo; se dovessi affittarla avrei garantito un reddito maggiore che non in paese".

Non tutti sono d'accordo con quella tesi. Se avessimo maggiori aree di cui poter usufruire - dicono - i giovani resterebbero sicuramente in paese, dove tornano non solo la sera percorrendo i tre chilometri che li separano da Codroipo, ma addirittura, taluni, anche a bersi il caffè al bar dopo pranzo.

Ercole Marano e Mirco Dozzi.

Evidentemente la situazione urbana è grave a Pozzo come altrove, nelle altre frazioni. Il problema è comune. Sono decine le case disabitate, soprattutto nel centro storico e non si intravvede la possibilità di utilizzarle perchè i proprietari o non hanno i mezzi per sistemarle o non ne trovano l'utilità. Il caso del fabbricato degli eredi Zardini, in piazza, ne è la cartina tornasole. Del resto anche chi abita nelle case sul borgo non se la sente, almeno per ora, di por mano su di essa. "Aspettiamo almeno la fognatura e l'asfalto" dicono. E non hanno certamente torto. Peccato, per loro, che l'attesa non potrà essere tanto breve e quando avranno quello che aspettano dovranno affrontare dei costi ben diversi dagli attuali, pur già elevati.

L'impressione è che anche nel caso di Pozzo, il capoluo-

La chiesetta di San Rocco: un tesoro che va recuperato.

go sia piuttosto... lontano. E' il destino delle frazioni di frontiera. Ma a questa lontananza psicologica, acuita se vogliamo dalle barriere artificiali della strettoia di Goricizza, della variante e del passaggo a livello, sono in molti già in paese che hanno girato le spalle e per le proprie esigenze, anzichè a sud, si dirigono a nord, verso Gradisca e Sedegliano. Lassù vanno dal medico, in farmacia, al mercato, in macelleria e in altri negozi specializzati. E' chiaro che i campanilismi esistenti un tempo con i paesi a monte sono caduti e che per diversi cittadini di Pozzo il far parte del comune di Codroipo non è più un vanto, ma un peso.

Luigildo Candotti e Gino Piccini.

Il Consiglio di circoscrizione ha fatto qualche passo verso il Municipio per alleggerire questo peso. "Se avessimo qui due o tre volte alla settimana il medico in ambulatorio - dicono - sarebbe un grande servizio per il paese" e, a questo punto, perchè non un recapito dell'ufficio anagrafe, una o due volte alla settimana? Potrebbe essere un'idea, e non solo per Pozzo, per avvicinare in qualche modo le frazioni più disagiate.

Ma, intanto, Pozzo aspetta.

cooperativa agricola s. rocco: una iniziativa da imitare

Non è che la comunità di Pozzo brilli per iniziative di carattere associazionistico. Eppure è riuscita a dare vita all'unica cooperativa agricola di servizio di tutto il medio Friuli.

Hanno cioè messo in pratica quanto da anni vanno esortando un po' tutti gli addetti ai lavori (politici e sindacali) nel settore agricolo.

L'iniziativa si chiama Cooperativa agricola San Rocco. E' nata dal Club 3 P maschile. Per inciso, a Pozzo ha operato per diversi anni un attivissimo Club 3 P femminile che però a un certo punto si è sciolto. Ebbene, da una parte i consigli degli istruttori dei Club 3 P e dall'altra il buon senso di quindici agricoltori hanno fatto sì che l'iniziativa potesse concretizzarsi.

Ufficialmente la Cooperativa San Rocco è nata nel gennaio del 1969. A fondarla sono stati 15 coltivatori diretti che sono gli attuali soci. E', come si è detto, una cooperativa di servizi, non di lavoro o di commercializzazione del prodotto, ma pur essendo, per così dire, limitata nei suoi scopi, ha procurato notevoli e sensibili benefici economici ai 15 soci. Infatti, anzichè spendere ognuno un patrimonio per assicurarsi i più disparati e necessari attrezzi, tutte macchine altamente costose, o privarsene per l'impossibilità di accedervi singolarmente, hanno fatto gli acquisti, un po' alla volta, s'intende, di una sola macchina, un solo attrezzo di cui tutti 15 si possono servire.

"Non è impresa facile costituire e mantenere in armonia e serenità una cooperativa di questo genere - dice Giuseppe Tramontini che ne è presidente dalla fondazione - occorre una buona carica di dinamismo, una ferrea volontà e tanta pazienza. Solo così si può assicurare la necessaria disciplina". Più che ai consoci, l'affermazione di Tramontini è rivolta a quegli agricoltori che - come lui consiglia - intendessero costituire lo stesso tipo di associazione.

Un sodalizio che ha permesso a quindici famiglie di Pozzo di aumentare il singolo reddito e quindi di migliorare il tenore di vita, sistemare e abbellire le proprie case, eccetera.

Oltre alle macchine, la Cooperativa San Rocco possiede anche un ampio capannone di 1.500 metri quadrati che ospita le attrezzature (e ospita, da quattro anni a questa parte, anche la sagra dei paese). Ogni socio è assegnatario, in particolare, di una macchina, che manutenziona in via ordinaria. Nelle giornate di pioggia o di stasi dell'attività agricola, i quindici soci si ritrovano assieme e si dedicano alla manutenzione straordinaria.

La cosa funziona e pare sia destinata a funzionare ancora a lungo.

Il capannone della Cooperativa agricola San Rocco.

un ascensore in casa di riposo è lo scopo della fiera di ottobre

Ai festeggiamenti ottobrini di San Simone, in programma per la fine del mese a Codroipo, il comitato organizzatore ha affidato quest'anno uno scopo di grande importanza dal punto di vista sociale e umanitario. Ne parliamo con il presidente del comitato e presidente della Circoscrizione di Codroipo capoluogo, Bruno Traspadini.

"Il comitato organizzatore della fiera di San Simone, composto dai presidenti delle Circoscrizioni del Comune, dal presidente della Pro Loco Villa Manin-Codroipo, dall'arciprete e dai presidenti di alcune associazioni sportive e dopolavoristiche, ha deciso quest'anno di contribuire, con quanto potrà essere il ricavato dei festeggiamenti, alla costruzione di un ascensore nella casa di riposo Daniele Moro. Da tempo l'Ente Moro, che è tuttora il gestore dell'istituto, ha programmato tale opera, ma il contributo ottenuto dalla Regione non riesce assolutamente a coprire i costi. Ecco allora che, d'accordo con l'amministrazione comunale, il comitato organizzatore della fiera ha deciso di convogliare l'eventuale utile a questo benefico scopo".

Da dove potrà arrivare l'atteso e auspicato utile alla manifestazione?

Da tutte le iniziative programmate: dai chioschi, dalla tombola di San Simone programmata per le ore 19,30 di domenica 24 ottobre e dalla lotteria che sarà estratta, a chiusura dei festeggiamenti, la sera di domenica 31".

E' notorio che l'organizzazione di qualunque manifestazione, ma soprattutto delle sagre, necessita dell'apporto fattivo di moltissime persone. A che punto siamo a Codroipo con questo tipo di "partecipazione"?

"E' indubbiamente un problema cruciale, quello che maggiormente ci preoccupa. I volontari, e ce ne vorrebbero tanti, sono invece molto pochi. Mi auguro che lo spirito e gli scopi che animano lo sparuto gruppo di organizzatori venga compreso da tanti cittadini, soprattutto dai giovani e che in fase di svolgimento della fiera e di svolgimento, il gruppo dei volonterosi si ingrossi. Vorrei infatti ancora una volta ricordare che questa è la festa del capoluogo e, assieme, di tutto il comune. Se saremo in tanti a lavorare lavoreremo meglio e otterremo maggiori benefici, perchè sarà maggiore anche il pubblico che parteciperà alle varie fasi dei festeggiamenti. Di conseguenza, maggiore potrà essere anche l'utile da destinare all'ascensore della Casa di ricovero".

Vediamo ora come si articolerà la fiera, quali saranno le attrattive.

"Una novità importante è data dall'allestimento di un prefabbricato nel cortile dell'oratorio, che ospiterà tutte le mostre: fotografica (a cura dell'Associazione "Le quattro fontane"), di pittura, dei funghi (a cura del Gruppo micologico codroipese), delle mele e del formaggio, dei disegni degli alunni delle medie e dei piccoli ospiti dell'asilo nido e, novità di quest'anno, anche degli oggetti di arte sacra della nostra parrocchia e forania. Dal canto loro i pescasportivi della società Quadruvium allestiranno nell'ingresso dell'ex cinema Italia uno speciale acquario con tutti i pesci delle acque della nostra zona. Tengo a precisare, a proposito del prefabbricato, che si tratta di una struttura fissa che resterà cioè a disposizione della comunità codroipese per tutte le altre manifestazioni, mostre e altro, che si vorrà organizzare nel corso dell'anno".

E la sagra vera e propria?

"Avrà anche quest'anno il suo cuore nel tendone da circo che allestiremo sempre nel cortile dell'oratorio. Ci saranno il tradizionale chiosco fornito di ogni ben di Dio a disposizione di tutti i buongustai e il tradizionale "brear". Sarà il centro catalizzatore di rinnovati incontri e ritrovate amicizie. L'occasione per trascorrere degli allegri momenti in compagnia. Ogni sera, durante il periodo di apertura, ospiteremo dei bravissimi complessi musicali e, in particolare, la sera di San Simone, giovedì 28 ottobre, avremo come ospite, assieme ai Vanni Folk, il cantautore Dario Zampa. Le altre serate vedranno all'opera i seguenti complessi: sabato 23 ottobre "I Fradis", domenica 24 "Vanni Folk", sabato 30 i Solisti Friulani e domenica 31 i "Boomerang 73" con Gelindo Titiliti. In

tutti i pesci in bacheca

La società pescatori sportivi "Quadruvium" di Codroipo in occasione della fiera di San Simone allestirà nei locali dell'ex cinema Italia una mostra fotografica dedicata alle acque della bassa friulana oltre alle fotografie i pescatori presenteranno dieci acquari contenenti la fauna ittica completa delle nostre acque. Con la collaborazione di tutti i soci, superando tutte le difficoltà tecniche, sono state ricostruite, seppur in forma ridotta, le caratteristiche tipiche dell'habitat locale.

Lo scopo principale della mostra è di far conoscere le specie i Hiche ancora esistenti nelle nostre acque, con la speranza di sensibilizzare la gete alle salvaguardia del patrimonio favinistico ed ecologico, il quale di anno in anno si stà logorendo per la noncuranza generale.

La mostra inizierà sabato 23 ottobre e si protrerrà anche oltre la fiera di S. Simone.

quanto alle danze abbiamo quindi assicurato i migliori accompagnatori sul mercato locale".

Ci saranno anche altre manifestazioni, oltre a quelle già citate, che interesseranno il grosso pubblico?

"Certamente. Saranno di carattere culturale, sportivo e folcloristico. In ordine di tempo, ricordo il convegno sull'agricoltura che aprirà la Fiera alle 15.30 di sabato 23 ottobre, la gara gastronomica inter-comunale in programma nel tendone per il tardo pomeriggio dello stesso giorno e, nella stessa serata, la Caccia al tesoro automobilistica organizzata dal Gruppo amici codroipesi.

Per la mattinata di domenica 24 è in programma una corsa ciclistica per amatori organizzata dal Gruppo sportivo Villa Manin, al termine della quale si esibiranno in piazza Garibaldi una banda musicale e un gruppo di majorettes. Nel pomeriggio dello stesso giorno, giochi popolari in piazza.

Lunedì 25 sarà la giornata dello scolaro. I bambini delle scuole materne ed elementari avranno via libera al Luna Park e ci sarà una esibizione delle allieve della scuola di danza classica Cividini.

Giovedì 28, per tutto il giorno, avrà luogo il mercato di San Simone in piazza Garibaldi. Nella stessa giornata, alle 10, l'apposito palazzo ospiterà la tradizionale asta del bestiame. Nello stesso pomeriggio nel cortile dell'oratorio saranno organizzati giochi per i ragazzi delle scuole elementari e uno spettacolo folcloristico con un gruppo di danzerini. In serata, nella sala consiliare del municipio, avrà luogo la consegna del Premio letterario "San Simone".

Un'altra interessante iniziativa è programmata per la sera di venerdì 29: una gara di briscola nel tendone. Contemporaneamente gli appassionati potranno seguire nell'Auditorium comunale uno dei concerti di musica da camera organizzati dalla Pro loco per questa stagione autunnale.

Un'altra manifestazione musicale è prevista per la sera di sabato 30, sempre nell'auditorium comunale: la premiazione dei brani vincitori del concorso "San Simone" per l'elaborazione di canti popolari friulani, nell'ambito di una rassegna di cori. Un appuntamento culturale di indubbio interesse. Particolari manifestazioni, sempre nella giornata di sabato 30, saranno riservata agli anziani. Nel pomeriggio dello stesso giorno, poi, inizierà un torneo di basket che si concluderà alle 16,30 di domenica 31 ottobre, chiusura delle manifestazioni.

In quella giornata la piazza ospiterà nel pomeriggio bande e gruppi folcloristici e ancora giochi popolari. Alla sera il cortile dell'oratorio ospiterà una simpatica scalata al palo della cuccagna e infine ci sarà l'estrazione della lotteria".

Decisamente un programma vasto e nutrito, tanta carne sul fuoco e ognuno potrà gustare quella che più gli aggrada. Ce n'è, indubbiamente, per tutti i gusti. Quello che conta è che la gente di Codroipo, finalmente, esca dalle case dormitorio, si riversi sulla piazza, viva in comunità queste giornate e cerchi, una volta tanto, di fraternizzare.

fiera di san simone '82

SABATO 23 OTTOBRE

ore 15,30: Convegno sull'agricoltura
ore 16,00: apertura chioschi inaugurazione mostre
(fotografica - pittura - mele - acquario - elaborative - disegni - scuole - funghi, ecc.)
ore 19,00: gara gastronomica intercomunale
ore 20,30: caccia al tesoro - serata danzante con I Fradis

DOMENICA 24 OTTOBRE

corsa ciclistica e premiazioni (in mattinata)
ore 14,30: sbandieratori di Palmanova - giochi popolari
ore 19,30: tombola di San Simone
ore 20,30: serata danzante con Vanni Folk

LUNEDI' 25 OTTOBRE

Giornata dell'alunno
ore 20,30: spettacolo della Scuola di Danza "T. Cividini" (Auditorium)

GIOVEDI' 28 OTTOBRE

mercato di San Simone (tutto il giorno)
ore 10,00: asta del bestiame
ore 14,30: giochi per i ragazzi delle scuole elementari
gruppo folcloristico Lis Stelutis di Udin
ore 20,00: Premio letterario San Simone
serata danzante con Dario Zampa e Vanni Folk

VENERDI' 29 OTTOBRE

ore 20,30: Concerto da camera nell'Auditorium (org. della Pro loco)
ore 20,30: Briscolissima di S. Simone nel tendone

SABATO 30 OTTOBRE

ore 14,30 - giornata dell'anziano (intrattenimenti vari)
ore 15: torneo di basket (eliminatorie)
ore 20,30: serata danzante con I Solisti Friulani
rassegna corale (nell'Auditorium)

DOMENICA 31 OTTOBRE

ore 14,30: banda e majorettes di Madrisio - giochi popolari
ore 16,30: finale torneo di basket
ore 20,30: serata danzante con Boomerang '73 e Titilitti
ore 22,00: cuccagna
ore 22,30: estrazione della lotteria di San Simone

Chioschi gestiti dai Coscritti '51 - Teatro-Tenda nel cortile parrocchiale

BERNARDI ANCHE A BERTIOLO

Dotato di ampio parcheggio, il nuovo grande magazzino «self service» di abbigliamento sorge sulla statale Napoleonica all'incrocio di Villacaccia, su un'area di 1600 mq. È il tredicesimo negozio della catena Bernardi. Mette al servizio della clientela qualità sicura e prezzo accessibile anche e soprattutto per le grandi spese stagionali delle famiglie

C'è un nuovo negozio di abbigliamento. È il tredicesimo della catena BERNARDI. È stato inaugurato il 20 settembre a Bertiolo, sulla statale Napoleonica. Il nastro inaugurale è stato tagliato dal sindaco Pietro Pittaro e i locali (un'area coperta di 1600 mq.) sono stati benedetti dal parroco don Igino Schiff.

Si tratta di un negozio «self service» che, come tutti gli altri centri di vendita della catena Bernardi, fonda la sua attività nell'offrire a una Clientela eterogenea qualità e prezzo.

L'esperienza BERNARDI è decennale e acquisita in zone socialmente ed economicamente diverse: S. Giorgio di Nogaro, S. Daniele del Friuli, Povoletto, Latisana, Villa Santina e Cassacco in provincia di Udine, Pordenone e Casarsa nella Destra Tagliamento, Padova, Treviso, Rovigo e Adria nel Veneto. Ora questa esperienza viene messa al servizio del Codroipese.

Qualità e prezzo non sempre riescono ad andare a braccetto. Nei negozi BERNARDI ciò è possibile proprio per l'elevato numero dei punti vendita, che consentano approvvigionamenti di grossi stock e un veloce "turn over", vale a dire un sollecito giro delle merci a magazzino.

Inoltre a favorire la convivenza del binomio "qualità-prezzo" è il sistema di vendita "self service", il quale, in poche parole, significa limitati organici e di conseguenza minori costi.

Tale sistema si trasforma inoltre in un vantaggio, per il cliente, da non sottovalutare: poter entrare, scegliere, provare in tutta libertà, senza il condizionamento di alcuno.

BERNARDI quindi offre alla famiglia prodotti di qualità per la casa e per l'abbigliamento bambino, uomo e donna condizioni di reale vantaggio.

Un motivo in più per conoscere BERNARDI di Bertiolo, è il buono sconto offerto ai lettori de Il Ponte che potete trovare a pagina 2 di questo numero.

Nelle foto: due momenti dell'inaugurazione del nuovo negozio Bernardi di Bertiolo. Il Sindaco taglia il nastro tricolore e posa con il Parroco e i titolari all'interno del negozio. A fianco una veduta esterna.

afds: tre medaglie d'oro per la sezione più numerosa

Le medaglie d'oro, al merito del dono, Giuseppe Castellan, Umberto Florit e Severino Ganis. (AG Fotocolor)

La ricorrenza dei venti anni di fondazione della locale sezione è stata solennemente celebrata dai donatori di sangue codroipese aderenti all'Associazione friulana.

La celebrazione ufficiale è stata tenuta in piazza Garibaldi domenica 26 settembre. Il presidente del sodalizio, Romano Zoratto, ha ricordato le tappe più significative dei venti anni di storia della sezione codroipese, da quando il compianto Ezio Mazzolini fondò, con una cinquantina di amici, il primo gruppo organizzato. Da allora la sezione codroipese ha fatto passi da gigante, giungendo agli attuali 1.054 iscritti che la pongono al primo posto in provincia. Zoratto ha ricordato con sentimenti di gratitudine i suoi predecessori alla guida della sezione, da Ezio Mazzolini a Umberto Florit, Luisa Turco, Luciano Comisso e Carla Bortolussi.

Parole di compiacimento e di augurio sono state quindi espresse dal sindaco Pierino Donada, dal vice presidente provinciale dell'Afds, De Vettor, dal prof. Venturelli e dall'arciprete mons. Copolutti.

Ha quindi avuto luogo la cerimonia di consegna, ai donatori benemeriti, degli attestati conferiti dall'Afds in occasione del recente congresso annuale Una targa d'argento alla memoria, da parte della sezione Afds codroipese, è stata consegnata alla vedova del primo presidente Ezio Mazzolini. Sono state quindi appuntate le medaglie d'oro a Giuseppe Castellan, Umberto Florit e Severino Ganis; consegnate le medaglie d'argento a Mario Banelli, Fulvio Brovedani, Lionello Burlon, Ottorino De Paulis, Luigi Flumignan, Luigino Francescutti, Ettore Frappa, Alfredo Giacomini, Alberto Paron, Augusto Pesante, Angelo Spadotto, Paolino Spagnolo, Riccardo Zanussi, Luciano Zorzi.

Medaglie di bronzo sono state consegnate a Mario Ballico, Bruno Baracetti, Arturo Cressatti, Luciano Del Giudice, Bruno Della Mora, Armando Donati, Ennio Giacomel, Ottorino Miani, Vittorino Nadalin, Mario Natta, Emilio Olerni, Benito Salvador, Fiorello Segato, Silvano Soramel, Milvio Trevisan, Giovanni Zoffi.

Diplomi di benemerenza sono stati infine distribuiti a Rino Baldassi, Daniele Bottos, Giorgio Bottos, Lucia Bulfoni, Daniele Carino, Diego Collino, Renzo Cressatti, Renza Del Giudice, Pietro Dozzi Attilio, Angela Fabello, Maria Gridel, Tarsilla Lucardi, Giacomo Molinaro, Erasmo Moroso, Renato Mucignato, Plinio Muzzin, Renato Gianni Ovelli, Agostino Patui, Gianni Pellizer, Gino Piccini, Osvaldo Prampero, Adriano Prapotnich, Luigi Sattolo, Pietro Sattolo, Lucio Denis Scarpolini, Fausto Socol, Francesco Sudati, Alberto Tessaro, Renzo Tonizzo, Nevio Tubaro, Bruno Viezzi, Mario Visentin, Pierino Visentin, Rosalba Zamparo, Antonio Zanon, Francesco Zanuttini, Olivia Zulian, Angelo Zuliani, Giovanni Battista De Paulis.

le chiesette in fotografia

Il Gruppo amici codroipesi organizza anche quest'anno l'ormai tradizionale concorso fotografico sul tema "Friuli: che cosa è rimasto". In particolare, questa edizione è dedicata alle chiese votive. Il gruppo intende così proseguire l'iniziativa, partita due anni fa, volta alla divulgazione attraverso l'immagine fotografica dei diversi lati caratteristici del nostro Friuli.

Le fotografie, in bianco-nero o a colori, del formato minimo di 18 x 24 e massimo di 30 x 40, potranno essere consegnate alla sede del Gruppo, in via S. Maria Maggiore 3, a Codroipo, dal 15 al 23 novembre prossimi, dalle ore 17 alle 19.

Alla stessa sede gli interessati si dovranno rivolgere per ritirare la scheda di partecipazione, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18,30.

nozze d'oro per suor giuseppina

L'8 settembre, nella chiesetta di Santa Cecilia a Rivolto, suor Giuseppina Baracetti, originaria del paese, ha celebrato, presenziando a una messa di ringraziamento, i cinquant'anni di vita religiosa.

Suor Giuseppina ha svolto la sua attività al servizio degli ammalati e dell'infanzia, dapprima nell'ospedale di Pieve di Soligo, successivamente nell'asilo nido di Sacile e infine nella casa di riposo per suore di Vittorio Veneto dove da qualche tempo si è ritirata.

Per la gioiosa celebrazione, suor Giuseppina è stata attorniata e festeggiata dai fratelli Vincenzo e Rinaldo, dalle cognate, dai numerosi nipoti e pronipoti.

(Foto Socol)

da rivolto a medea

Con la consueta solennità si è svolta anche quest'anno l'assemblea mandamentale dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, che ha trovato ospitalità, per l'occasione, nella sala riunioni dell'aerobase di Rivolto.

I numerosi soci, guidati dal presidente cav. uff. Ermenegildo Piccini, sono stati ricevuti dal comandante delle basi di Rivolto e Campoformido, col. Ceccato, che ha fatto gli onori di casa.

I lavori dell'assemblea sono stati presieduti dal col. Nais, presidente provinciale dell'Associazione. Dopo i lavori, i famigliari dei caduti e dispersi in guerra sono stati ospiti nella mensa dell'aerobase. Alla fine del pranzo, hanno effettuato una visita agli aerei e assistito alla proiezione di films sulla pattuglia acrobatica.

Recentemente, poi, la sezione mandamentale codroipese dell'Afcdg, ha partecipato con numerosi soci alla giornata nazionale del disperso in guerra all'Ara Pacis di Medea. E' stata l'occasione per il pranzo sociale e per una vista al tempio ossario di Oslavia.

compleanno per beneficenza

C'è modo e modo per festeggiare il proprio compleanno. Quello scelto dal codroipese Giampaolo Zoffi ha avuto il merito di servire, nello stesso tempo, a far trascorrere una allegra serata a diverse decine di amici e conoscenti e a fare un po' di beneficenza a un istituto, come il Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa, che ne ha tanto bisogno.

E' già la quarta volta che nella sua casa di Muscletto Giampaolo Zoffi organizza per gli amici una "Festa della birra". Quest'anno ha voluto dare un senso più compiuto alla iniziativa. Assieme all'amico Italico Mareschi, noto professionista, ha organizzato una grande festa come al solito, ma questa volta l'accesso era condizionato al versamento di una quota minima. Negli anni scorsi, infatti, la cassetta delle oblazioni, sempre destinato al Don Orione di Santa Maria la Longa, non riusciva mai a riempirsi. Questa volta invece non ci potevano essere "portoghesi". E così Zoffi e Mareschi, che si sono addossati tutti gli oneri della festa, hanno potuto consegnare ai loro beneficiati la bella cifra di oltre tre milioni.

si rinnova a beano la chiesetta votiva

La chiesetta dedicata alla Madonna della Cortina, annessa al cimitero di Beano, è in restauro. I lavori, su progetto dell'architetto Venier, sono eseguiti dall'impresa Bortolotti di Codroipo per un importo di 31 milioni 785 mila lire.

La chiesetta fu costruita come ex -voto in onore di Santa Maria Maddalena nel 1526. Ha subito, nel corso dei secoli, diversi rimaneggiamenti: il primo, come risulta da un'iscrizione su mattonella di sottotegola, nel 1766; un altro nel 1855; l'ultimo e più incisivo dei restauri è stato effettuato nel 1918. L'edificio sacro, formato da due volumi, comprende il corpo principale dell'aula a pianta rettangolare e il corpo del presbiterio a pianta quadrata, con l'abside semicircolare.

L'intervento in atto ha lo scopo di recuperare il fabbricato impedendone il progressivo depauperamento, consentendone di conseguenza il suo reale utilizzo. Punta anche alla conservazione di un manufatto che, nella sua semplicità, rappresenta pur sempre una preziosa testimonianza storica quale esempio di chiesetta votiva. I lavoridi restauro consentiranno di eliminare innanzitutto la cause dell'attuale deterioramento; in particolare saranno risanate le murature, impedendo il perpetuarsi del processo di umidificazione, saranno riparate le fessure e gli interstizi che permettono l'infiltrazione delle acque piovane, saranno sostituiti gli elementi di qualsiasi natura attualmente deteriorati e non più recuperabili.

L'intervento viene comunque eseguito preservando e consolidando gli elementi architettonici originari. Beano, quindi, potrà riavere la chiesetta votiva, unita al cimitero, restituita alla sua primitiva bellezza.

a zompicchia la classe vive

Dopo anni di silenzio, in paese, i giovani della classe 1964 di Zompicchia hanno voluto far rivivere quest'anno la tradizionale festa dei coscritti. E' stata, soprattutto, un'occasione per ritrovarsi, dato che non tutti risiedono più nel paese che li vide bambini.

In paese sono stati molti i consensi della gente per la ripresa dell'usanza, che tanti credevano ormai perduta. Ma, nel coro degli osanna, non sono mancate le note stonate di coloro che, mal interpretando evidentemente alcune manifestazioni caratteristiche dell'esuberanza dei coscritti, li hanno paragonati a dei "teppisti imbrattamuri". Dispiaciuti di tali incomprensioni, per loro fortuna limitate, i coscritti si sono dichiarati disponibili ad amichevoli spiegazioni.

Chiuso comunque l'inconveniente, i ragazzi si sono augurati che la tradizione da loro ripresa possa continuare, senza ulteriori interruzioni, anche in futuro.

pronto? qui è la sip vincitrice del primo torneo

Ecco gli uomini della Sip, vincitori del primo torneo aziendale di Codroipo, festeggiati da colleghi e amici.

I telefonisti della Sip di Codroipo hanno vinto il primo torneo internazionale di calcio "Banca Popolare di Codroipo". Nella finale si sono trovati di fronte gli alpini del battaglione Vicenza, che hanno piegato soltanto ai calci di rigore, quando anche i tempi supplementari erano terminati 1 a 1.

La manifestazione, seguitissima sugli spalti, ha visto alternarsi sul terreno di gioco del campo sportivo comunale di via 29 Ottobre dieci formazioni, durante tutto il mese di settembre.

Per il terzo e quarto posto si sono incontrate le squadre dei Lancieri di Novara e del Comune di Codroipo. La formazione militare ha avuto la meglio per 3 a 1.

Grande folla e tanti applausi alle premiazioni. Il prestigioso trofeo della Banca popolare è stato consegnato dal presidente dell'istituto, comm. Terenzio Venchiarutti, presenti il direttore rag. Tamagnini e i consiglieri Bianchi e Marchetta. Non mancavano gli sponsor delle varie squadre, quali Moretuzzo, Sgorlon, i comandanti del Vicenza e dei Lancieri e diversi altri "patron". Il sindaco Pierino Donada, oltre a congratularsi con i suoi dipendenti per la conquista del quarto posto, ha avuto parole di plauso per tutti i partecipanti e soprattutto per i dipendenti della Banca popolare, il cui Circolo è stato l'ideatore e il promotore della manifestazione sportiva, la prima a coinvolgere aziende, enti e caserme, organizzata a Codroipo.

Oltre ai quattro finalisti infatti, al torneo hanno partecipato le rappresentative della Banca popolare, delle Ferrovie di Codroipo, della Mangiarotti spa, della Premedil, della Moretuzzo e dell'Ospedale codroipese.

Non sono mancati, come in ogni torneo che si rispetti, i premi speciali: ai Lancieri di Novara per la miglior difesa (due sole reti subite); al Comune di Codroipo per il migliore attacco (14 gol realizzati); la coppa disciplina alla squadra dell'Ospedale, dalla fedina "sterilizzata" e la coppa simpatia alla Premedil: venti gol subiti, nessuno realizzato, zero punti in classifica. Una coppa anche per il capocannoniere Giorgio De Tina del Comune. Un riconoscimento è andato anche agli arbitri.

Il successo della manifestazione metterà indubbiamente le ali ai piedi del torneo, che quest'anno è partito in sordina, senza pretese nè manie di grandezza. L'esperienza acquisita dagli organizzatori consentirà il prossimo anno l'ampliamento dei gironi e quindi la partecipazione a tutte le aziende che lo vorranno, le quali potranno così preparare per tempo le rispettive formazioni.

teto trova a talmassons la squadra vincente

La squadra della Polisportiva Talmassons che ha vinto per il Bar da Teto il terzo torneo notturno per amatori. (Michelotto)

Il Bar da Teto di Codroipo, con la squadra amatoriale di Talmassons, ha vinto la terza edizione del torneo notturno dei bar per amatori di Codroipo. La manifestazione, seguita a ogni partita da un pubblico folto di appassionati, ha conseguito un successo davvero lusinghiero, a conferma di quanto siano apprezzate queste gare per amatori. Il bar da Teto ha battuto ai calci di rigore, nella finale, la formazione che portava i colori dei bar riuniti di Beano. Nell'ordine, si sono poi classificati terzo il Bar Grillo di Lonca (vincitore della passata edizione), quarta la Pizzeria Da Medaglia - Codroipo, quinta la Pizzeria Butterfly di Goricizza (con la squadra di Pozzo, l'anno scorso seconda classificata), sesti i bar riuniti di Passariano (vincitori della prima edizione del torneo), settimo il bar Franzon di Goricizza e buon ultimo, con gli amatori codroipesi, il Bar Centrale di Codroipo.

Queste le formazioni che hanno giocato la finale.

Bar da Teto: Cisilino, Sgrazzutti, Tinello S., Marin, Turco M., Pignolo, Petuello (allenatore e capitano), Battello, Tinello G., Turco G., Roddaro.

Bar riuniti Beano: Mattiussi V., Romano M., Zamparutti, Mattiussi L., Dosso, Romano G., Messeri, Degano, Venturini, Tonetti, Dell'Angela.

variazioni indirizzi

Invitiamo i lettori che abbiano cambiato abitazione o che riscontrino una imprecisione nell'indirizzo riportato su Il Ponte, a darcene comunicazione, unendo il modesto contributo di L. 1.000 necessario a coprire le spese della nuova targhetta, onde permetterci di tenere costantemente aggiornato il nostro indirizzario.

nuovo staff dirigente per il club di pallacanestro

Potenziamento quantitativo e qualitativo della compagine sociale; rilancio, sotto tutti i profili, con azioni promozionali, dei settori giovanili, soprattutto di quello maschile, il cui vivaio non è stato sufficientemente seguito in questi ultimi anni; riproposta del minibasket favorendo la più ampia partecipazione di ragazzi e famiglie; massima sensibilizzazione, a tutti i livelli, ufficiali e non, per la costruzione a Codroipo di un impianto sportivo polivalente in grado di consentire, fra l'altro, anche l'attività agonistica a livello nazionale.

Questo, in sintesi, il programma del Codroipo basket club, delineato dal presidente Renato Tamagnini nel corso della recente assemblea dei soci.

Nel corso della riunione gli aderenti al sodalizio hanno ufficialmente appreso della rinuncia forzata alla partecipazione al campionato maschile di serie C1 e, nel contempo, il nutrito programma di attività della formazione femminile che quest'anno giocherà con il marchio Bebisan: campionato di seria A2 e Coppa Italia.

Dopo aver sottolineato che il Codroipo basket club ha impegnato nel corso della passata stagione ben 361 persone (49 atleti in campionati nazionali, 128 nelle formazioni giovanili, 146 nel minibasket e 38 tra dirigenti, tecnici, istruttori, medici e massaggiatori), il presidente Tamagnini ha fatto una sintetica relazione dell'attività svolta: campionato di serie A2, cadette, allieve (con due squadre) e propaganda (due squadre) nel settore femminile; serie C1, campionati di prima divisione seniores, cadetti, allievi e propaganda nel settore machile e, inoltre, Torneo Gap di Udine con la prima squadra femminile (prima classificata), Memorial Zilli di Spilimbergo e torneo di Fagagna con la prima squadra maschile, trofeo Balzamo con la giovanile femminile, torneo di Sacile con gli allievi e torneo di Porcia con le allieve (prime classificate).

Tamagnini ha inoltre ricordate le due convocazioni di Stefania Zanussi nella nazionale cadetta e il titolo provinciale ai giochi della gioventù della squadra propaganda femminile.

Molti i volti nuovi nel rinnovato consiglio direttivo, nell'ambito del quale le divisioni di responsabilità sono state ben delineate, affidando a ciascun dirigente delega in bianco nel proprio ambito di competenza. Questi i componenti del nuovo consiglio: Renato Benato, Luigi Boem, Salvatore Casalinuovo, Guglielmo Cordovado, Ermes Danussi, Luciano Dorotea, Diego Gasparini, Fabio Gasparini, Carlo Gnesutta, Pietro Grosso, Guerrino Lombardo, Raoul Mancardi, Gianpaolo Massimo, Erasmo Moroso, Mario Noro, Pasquale Pallotti, Luciano Pirona, Tommaso Silvestri, Chiara Tamagnini, Renato Tamagnini, Luciano Venuto.

nuovo corso in piscina

Inizierà lunedì 25 ottobre, nella piscina comunale di via Europa Unita a Codroipo, il secondo corso di nuoto indetto, quest'anno, dall'Associazione sportiva Codroipo nuoto. Il corso sarà articolato in 24 lezioni e avrà la durata di tre mesi.

Nel frattempo si è svolta l'assemblea del sodalizio. Il presidente uscente, Ennio Moro, ha illustrato la linea di condotta tenuta durante la passata stagione. Dal canto suo il direttore sportivo, Stefano Miani, ha evidenziato gli sforzi organizzativi dell'associazione con la partecipazione a importanti gare nazionali e internazionali, come il Meeting europeo di Trento, l'Abruzzonuoto di Pescara, il trofeo dell'Est di Gorizia, nonchè i campionati regionali assoluti ed esordienti. Miani ha ricordato le tre splendide vittorie della dorsista Barbara Scaini, sottolineando che l'obiettivo della società resta la valorizzazione del vivaio, che ha auspicato divenga sempre più folto.

L'assemblea ha quindi rinnovato il consiglio direttivo, che riunitosi a sua volta, ha così distribuito le cariche sociali: Franco Scaini, presidente; Olivino Pittis, vice presidente; Bruno Miculan, segretario; Bruno Zamparini, tesoriere; Stefano Miani, direttore sportivo; Franco Taiariol, Giuseppe Crovato, Luciano Marin e Pietro Di Lorenzi, consiglieri; Carlo Piva e Francesco Sudati, revisori dei conti.

fino in puglia i cicloamatori

Basso, Peressini e Cautero al traguardo di Otranto, una tappa del Giro della Puglia.

Gran finale di stagione dei cicloturisti del G.S. Villa Manin di Codroipo. Dopo la brillante affermazione ottenuta sul Ghisallo, nell' ultima prova del Campionato italiano di cicloturismo per società, dove ha ottenuto il 35. posto su 241 gruppi partecipanti, provenienti da tutta Italia, ha conseguito un'altra notevole prestazione sportiva, con la partecipazione al secondo Giro cicloturistico internazionale di Puglia dal 20 al 26 settembre.

La manifestazione ha avuto la sua sede al Villaggio Valtur dei laghi Alimini, presso Otranto, località dalla quale si sono irradiate le cinque tappe che hanno portato i girini lungo gli assolati saliscendi di Puglia per l'intera costa orientale toccando le incantevoli località di San Cataldo, Santa Cesarea Terme, Castro Marina, nonchè località interne e le città di Lecce, Maglie e Gallipoli, per un totale di 345 chilometri.

Unica rappresentante del Friuli Venezia Giulia, la squadra codroipese, composta da Gianni Cautero, Enzo Peressini e Adriano Basso, ha riscosso lusinghieri consensi per il risultato conseguito. Seppur in numero esiguo i suoi componenti hanno portato a termine l'intero percorso classificandosi al decimo posto sulle 21 squadre partecipanti.

E' stata per i tre una esperienza oltremodo positiva sotto tutti gli aspetti ed è verosimile che negli anni avvenire sarà ripetuta con una partecipazione più consistente di amanti del pedale.

MONACO

ti è più vicina ora che

LÖWENBRÄU
MÜNCHEN

ti dà il meglio in fatto di BIRRA !!

Se non ci credi, vieni da me, te ne offrirò un boccale

BIRRERIA, TAVOLA CALDA, TRATTORIA - CODROIPO, VIA FRIULI, 5 - TEL. 0432/906085O

IMPORTATORE
DIRETTO

Villacher Bier
Löwenbräu München

De Biasio

Chr pubblicità

il campo sportivo avrà anche la tribuna coperta

Diverse opere pubbliche sono state approvate recentemente dal consiglio comunale di Bertiolo. Fra le altre, la sistemazione delle strade interpoderali "Code" e "Presec", la quale costerà ben 25 milioni. E' stato poi approvato il completamento della rete di illuminazione pubblica, che prevede i nuovi punti luce all'incrocio tra via Villacaccia, strada Napoleonica e via Vecchia, in via Santissima, via Ornaresi e in via Villacaccia. Il tutto per circa venti milioni.

Con grande soddisfazione degli appassionati di calcio, il consiglio ha approvato la sistemazione del polisportivo Yachen Dorta. In particolare saranno sistemati la recintazione e l'ingresso e, l'opera più attesa, saranno in parte coperte le gradinate. Inoltre saranno sistemati anche gli spogliatoi. Costo complessivo, finanziato dalla Regione, 50 milioni.

Il consiglio ha anche preso in esame le osservazioni formulate da quattro cittadini al piano regolatore del comune. Una sola è stata accolta, quella che chiedeva lo spostamento, più a sud, del depuratore fognario di Sterpo. Terminato, almeno per il momento, l'iter nell'ambito comunale, il piano è stato trasmesso alla Regione per la definitiva approvazione.

quadretta campione a pozzecco

Grossa soddisfazione per la bocciofila Pozzecco. Quattro soci si sono recentemente laureati campioni provinciali della quadretta nella gara organizzata a Lignano Sabbiadoro. Sono Roberto Iacuzzi, Giovanni Schiff, Erminio Tomada e Luigi Bertolini.

Dopo vari piazzamenti ottenuti in questi ultimi anni, è questo, indubbiamente, il miglior risultato finora conseguito dalla bocciofila di Pozzecco. La vittoria non è arrivata del tutto inattesa.

La quadretta ci teneva a fare bella figura e da tempo si preparava. A sostenerla, nella finale contro la formazione della bocciofila All'alpino di Manzano, erano andati tanti amici di Pozzecco e quasi quasi l'emozione li stava tradendo. In vantaggio infatti di ben 10 punti a zero, i quattro di Pozzecco si sono fatti raggiungere dagli avversari. La determinazione e la voglia di portare a casa a tutti i costi il titolo provinciale hanno fatto sì che alla fine il risultato desse loro ragione. A soddisfazione si è aggiunta soddisfazione, in casa dei bocciofili di Pozzecco, con l'ottimo risultato conseguito anche quest'anno dalla gara "enogastronomica". Come si ricorderà la società organizza già da diversi anni una manifestazione nella quale i premi in palio non sono le tradizionali coppe o trofei e medaglie, bensì "grossi" premi in natura, come i maiali da 180 e 120 chili rispettivamente, che spettano alla prima e alla seconda terna classificata. Il successo di questa manifestazione va crescendo di anno in anno, al punto che le iscrizioni sono andate quest'anno ben oltre il numero massimo stabilito dal regolamento. Ad aggiudicarsi il maiale più grosso è stata la terna della società Tuttobocce di Monfalcone, composta da Grattoni, Coverlizza, Culic, la quale ha battuto in una entusiasmante finale, seguita per oltre due ore da un folto ed appassionato pubblico, la terna della società Ceramiche Girardi di Palazzolo, composta da Cordovado, Bertoia e Scodellaro. Tra le terne del medio Friuli, va segnalato il quinto posto di Toffoli - Molaro - Salvador della Terrázza di Codroipo, l'undicesima posizione di Bertolini - Bertolini - Iacuzzi della società organizzatrice, Pozzecco, il dodicesimo posto della società di Virco con la terna composta da Prampero - Mantoani - Driutti e il quattordicesimo tella terna rivignanese composta da Self - Tonizzo - Mattiussi.

afds: a pozzecco sei premiati

Nutrito, anche quest'anno, il medagliere della sezione dei donatori di sangue di Pozzecco. Una medaglia d'argento, due di bronzo e tre diplomi di benemerenza sono stati infatti conferiti a donatori della sezione nel corso del congresso annuale dell'Afds a Pontebba.

Questi i premiati. Medaglia d'argento a Giacomo Savoia per le sue 32 donazioni; medaglia di bronzo a Luigi Galli (2[illegible] donazioni) e Giacomo Liusso (20); diplomi di benemerenza a Sergio Iacuzzi (10), Luigi Toneatto (10) e Gelindo Toniutti (13).

le penne nere di virco in gita a firenze

Poichè ogni anno l'interesse cresce, gli alpini del gruppo Ana di Virco mantengono viva la tradizione della gita sociale estiva che vede sempre formarsi una comitiva allegra e desiderosa di scoprire nuovi posti. Quest'anno la meta è stata Firenze, con visita al Palazzo della Signoria, a Palazzo Pitti, a Santa Maria Novella, a San Miniato e, dal piazzale Michelangelo, allo splendido panorama della città gigliata.

Per il prossimo anno la meta sarà la capitale: Roma.

Intanto le penne nere di Virco preparano dei festeggiamenti autunnali da tenere in un tendone, dal 19 al 28 novembre.

è morta suor giuseppina

Suor Giuseppina è morta. Era stata ricoverata in ospedale in seguito alla frattura di un femore. Aveva subito un intervento chirurgico (peraltro riuscito) e già si parlava di un suo ritorno in paese. Invece mercoledì 6 ottobre, improvvisamente, il cuore ha ceduto. Non si può certo parlare di morte inaspettata, perchè aveva 97 anni, ma molti ormai avevano scommesso che avrebbe superato i cento.

La notizia della sua morte si è subito sparsa per Bertiolo provocando un sentimento di commozione perchè era conosciuta, stimata e amata da tutti.

Tutti la conoscevano per Suor Giuseppina, ma il suo nome civile era Ersilia Arrobbio. Era nata a Montemango in provincia di Torino il 20 ottobre 1885 ed era entrata nella Compagnia di S. Vincenzo (Figlie della Carità) il 30 giugno 1909 a 24 anni. Per un certo periodo aveva lavorato nell'Asilo infantile di Bra. Su richiesta del parroco di allora, don Ermenegildo Celledoni, venne inviata a Bertiolo il 3 ottobre 1927 assieme ad altre due suore per far funzionare il locale Asilo infantile parrocchiale che era stato istituito da pochi anni con la solidarietà di tutta la popolazione. A quel tempo i locali erano freddi, umidi, malsani: oltre ad una certa dose di sopportazione occorreva anche una salute di ferro. Molte suore nel corso degli anni si sono avvicendate o perchè non resistevano al ritmo di lavoro, o per motivi di salute (nel 1942 una suora vi morì per malattia a 32 anni). Suor Giuseppina invece è sempre rimasta, prima come superiora, poi negli ultimi anni come semplice suora a riposo. Ci fu anche un periodo, nel 1953, in cui tutte le altre suore erano ammalate e già era arrivato l'ordine dalla Compagnia di ritirare le suore e chiudere l'asilo. Ma suor Giuseppina resistette e mandò avanti l'asilo da sola per tre mesi fino a che l'ordine venne revocato.

Negli ultimi anni, lasciato il compito di superiora della piccola comunità di suore, non aveva voluto abbandonare Bertiolo, perchè questo era ormai il suo paese. Aveva continuato a vivere qui circondata dall'affetto di tutti. Nella sua vita non c'era stato niente di straordinario, salvo forse qualche momento di paura al tempo della guerra: quando nell'Asilo vivevano di nascosto alcuni prigionieri scappati e alcuni aviatori alleati. La sua vita in tutti questi anni si è svolta semplicemente in questo piccolo asilo infantile, con il susseguirsi delle generazioni vocianti dei bambini, la minestra da preparare, le stanze da scopare, la preghiera in chiesa, le visite ai malati e ai poveri. Niente di straordinario se non la fede che traspariva dalla sua serenità, dalla sua allegria, dalla sua affabilità.

Sabato 9 ottobre si sono svolti i funerali. C'erano le autorità comunali, la banda di Bertiolo, i rappresentanti della Campagnia di S. Vincenzo e tanta gente, tutti quelli che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene. Il parroco, don Igino Schiff, all'omelia e poi una rappresentante del Consiglio pastorale parrocchiale hanno ringraziato Suor Giuseppina di tutto il bene compiuto e dell'esempio di vita cristiana offerto con semplicità in tutta la sua esistenza. E' stato annunciato che il consiglio di gestione della Scuola Materna ha in animo di proporre un'iniziativa in suo ricordo: alcuni lavori di miglioria nell'asilo in cui lei ha speso gran parte dei suoi anni e delle sue energie.

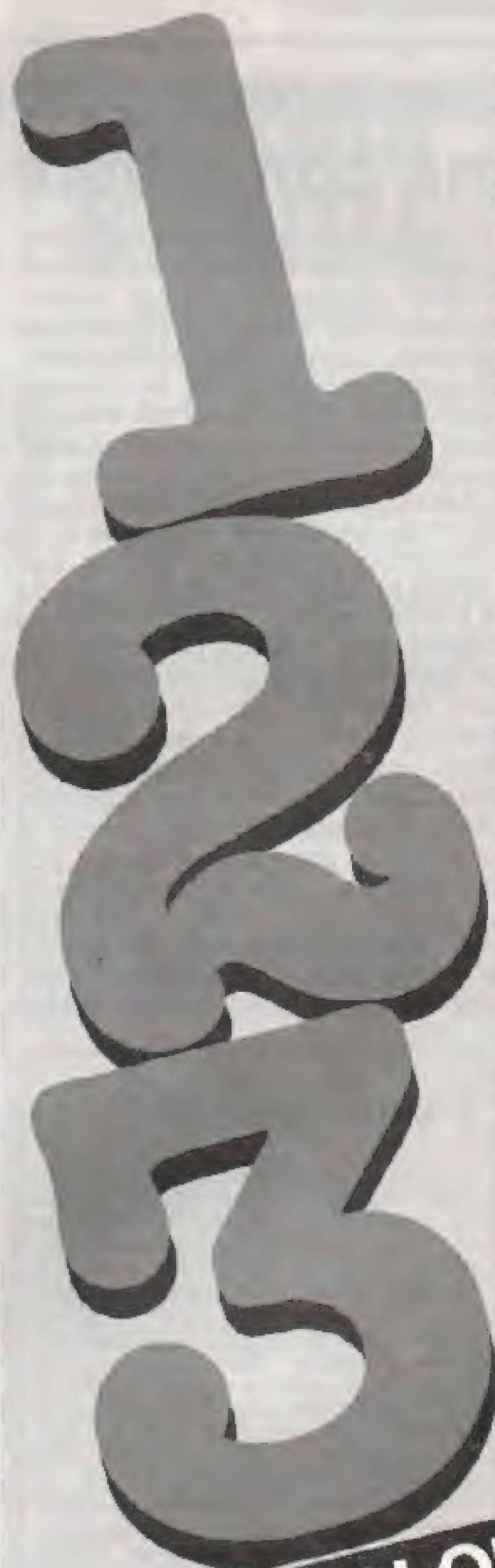
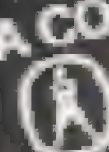
il ponte agli emigranti

Sono già diverse centinaia i nostri lettori nei cinque continenti e se ne potranno aggiungere tanti altri. Ricordiamo che i nostri incaricati sono a disposizione, nella sede di via Leicht 6, tel. 905189-905910 a Codroipo, per raccogliere gli indirizzi. Il Ponte verrà recapitato gratuitamente a tutti gli emigranti in Italia e all'estero; escluse le spese postali annue, per le quali chiediamo un contributo: Italia, offerta libera; Europa, L. 10.000; Americhe, Asia, Africa (v.a.) L. 20.000; Oceania (v.a) L. 25.000.

donatori da vent'anni

Vent'anni fa, nel febbraio del 1962, veniva fondata ufficialmente la sezione Afds di Bertiolo. La ricorrenza è stata celebrata con solennità dai donatori bertiolesi alla presenza di numerosi soci, autorità, rappresentanze di sezioni consorelle.

La sezione, al momento della fondazione, comprendeva tutti i donatori del comune, poco meno di un centinaio. Nel 1972 i soci di Pozzecco si staccarono fondando una sezione propria. Attualmente la sezione bertiolese conta 259 iscritti. Nei primi dieci anni di attività, assieme ai donatori di Pozzecco, furono 1.093 i prelievi; nel successivo decennio, 1.531 (alla data dello scorso 30 agosto). Complessivamente, quasi settecento litri di sangue. "Non sarà molto - ha detto il presidente della sezione, Giovanni Cressatti, nella sua relazione - ma è senz'altro un risultato di cui i bertiolesi possono andare fieri".

La cerimonia del ventennale è iniziata con la posa di una corosa al monumento ai caduti. Dopo la messa celebrata dal parroco don Schiff, i donatori si sono ritrovati nella sala della scuola matena. Alla relazione del presidente e al saluto augurale del sindaco sono seguite le premiazioni dei donatori benemeriti. La medaglia di bronzo è stata conferita a Filippo Grosso (23 donazioni), Osvaldo Grosso (24) e Antonio Pittuello (24). Diplomi di benemerenza a Graziano Collavini (12), Alberto Fabello (12), Gianni Gatteri (11) e Giuseppe Mattiussi (12).

cantare in libertà ma con amore e rispetto

Cantare per il piacere che dà il canto corale, lontani da quanto succede dietro le quinte dei concorsi qualsiasi, compresi quelli corali, una musica cantata come recupero culturale, quindi una manifestazione non accademica, ma popolare con l'ufficialità ridotta all'osso e banditi tutti i complicati cerimoniali e gli atteggiamenti accademici. Questo e altro ancora, all'insegna della più schietta partecipazione popolare, è stata anche la sesta edizione della Rassegna corale di ricerca e di studio del canto friulano che il 9 e 10 ottobre ha visto, a Camino al Tagliamento, nella sala del Ricreatorio, la massiccia partecipazione di appassionati, cultori ed esperti del canto corale friulano. Conoscere la propria origine ed entità - è la bandiera della rassegna caminese, organizzata sotto gli auspici della Società Filologica Friulana - equivale ad una migliore presa di coscienza dei propri valori e la ricerca di nuove forme sarà maggiormente lineare se vista quale continuità dei valori tradizionali friulani. Le motivazioni, e soprattutto la musica come fatto umanizzante e socializzante, sono state messe a fuoco dal direttore della rassegna, Davide Liani, e dal discorso di apertura del sindaco di Camino, Livio Trevisan.

Per rendere più chiara la fisionomia della rassegna corale caminese il maestro Narcisio Miniussi ci ha aiutato a tracciare un elenco di punti, mettendo in evidenza alcune peculiarità:

1) la Rassegna popolare propone ogni anno due o tre canti friulani come tema obbligato di studio, da armonizzare e da presentare alla manifestazione da parte dei cori partecipanti. Quest'anno temi di studio sono stati *Joi ce buere, ce gran buere* (coro misto), *Ven für nuvizze - done mari* (coro miste), *Ce bielis maninis* (coro virile), *Din-din palonie* (voci bianche);

2) ogni coro è tenuto a presentare ed eseguire una nuova composizione su testo friulano proposto dalla rassegna stessa e commissionato a un musicista di propria fiducia;

3) la Rassegna provvede a presentare annualmente un fascicolo includente le composizioni nuove per Camino, disponibile già nei giorni della manifestazione.

4) Camino chiama a raccolta ogni coro, in ragionata alternanza, di tutta l'area friulana e consente che ogni coro presenti un canto caratteristico nella parlata del luogo di provenienza (parlata slava della Benecja, di Resie, bisiaco, gradese, casarsese, ecc.).

5) Viene dato spazio al canto infan[...] le pentatonico e a eseguirlo vengono i[...] vitati cori di voci bianche.

6) Camino sveste di ogni aspetto co[...] correnziale ogni sua fase, sia composi[...] va sia esecutiva-corale, cercando di e[...] tare discriminazioni di sorta.

7) Nei mesi precedenti alla manifes[...] zione corale, viene tenuta una serie [...] riunioni dei maestri di coro per intrat[...] nerli su argomenti culturali attinenti a[...] manifestazione stessa e immediatamen[...] dopo questa, raduna gli stessi maes[...] per trattare insieme a qualificati espe[...] gli argomenti riguardanti i temi dati, d[...] punto di vista musicologico, filologic[...] etno-sociale, eccetera.

8) La Rassegna di Camino non è [...] ta, nè si muove in concorrenza o in co[...] trapposizione ad altre manifestazioni, [...] associazioni o a particolari personal[...] del firmamento corale friulano. All'i[...] terno della vicenda corale caminese ci [...] deve muovere e ci si muove in libert[...] senza vincoli associativi e senza lin[...] preconcette, ma è richiesta lealtà e am[...] re sincero di servizio verso il canto fri[...] lano.

9) la R.C.C. infine, non è neanc[...] una "longa manus" palese o occulta [...] persone o gruppi politici. E' solo un fa[...] to culturale. E non è neppure una sott[...] sezione della Società Filologica Friul[...] na, anche se di questa accetta il patroc[...] nio.

Si potrebbe concludere dicendo c[...] tutto ciò fa di Camino un capitolo a [...] nel mondo corale friulano.

Silvano Berto[...]

Il coro Amans de Vilote di Aiello. Nel riquadro, il direttore Bruno Fritsch. (Sor[...]

i cori presenti

Questi i cori che hanno partecipato alla sesta Rassegna corale di Camino: Corale Caminese diretta da Cornelio Chittaro, Coro "Pueri Cantores" del Duomo di Udine diretto da Savino Pajani, Coretto Mandi di Bagnarola diretto da Umberto Benvenuto, Corale di Rauscedo diretta da Sante Fornasier, Coro "Julia" di Fontanafredda diretto da Stefano Toffolo, Coro Amici del Malignani di Udine diretto da Oreste Rosso, Coro di voci bianche di Carpeneto diretto da Alessandro Gamba, Piccoli Cantori Danzerini de "l'Artugna" nel Friuli Dardago diretti da Giovanni Perin, Associazione corale Cordenonese di Cordenons diretta da Cesare Pradal, Amans de Vilote di Daèl diretti da Bruno Fritsch, Gruppo corale "Cjastelir" di Tomba di Mereto diretto da Maurizio Del Giudice e Gruppo Corale "Chei di Guart" di Ovaro diretto da Ernesto Dario.

I temi di studio erano: Joi ce buere, ce gran buere (coro misto); Ven für nuvizze - done mari (coro misto); Ce bielis maninis (coro virile); Din-din palonie (voci bianche).

calcio-donne: intanto la squadra poi si vedrà

Il calcio femminile esplode. Il medio-basso Friuli, dopo le squadre di Rivignano e Flumignano, si sta ora arricchendo con un'altra squadra, che si è da poco formata a Camino al Tagliamento.

Dopo alcuni contatti fra appassionate della "pelota" di Camino, Codroipo, Rivignano, San Paolo al Tagliamento e Casarsa, è nata l'idea di formare la squadra. Avuta la sicurezza della disponibilità del campo sportivo di Camino, è iniziata la ricerca della sponsorizzazione, perchè senza fondi non sarebbe stato facile decollare. Le ragazze non hanno trovato lo sponsor, ma sono stati sufficienti i contributi di un paio di aziende per poter partire. Così, agli inizi dell'estate è nata ufficialmente la squadra di calcio femminile di Camino.

Il periodo di rodaggio è servito ad amalgamare le 15 ragazze che compongono la rosa della squadra, la quale si è già dimostrata detentrice di ottime doti individuali e d'assieme, se è vero che nelle sei amichevoli finora disputare ha realizzato ben 26 reti subendone soltanto sei.

Nel frattempo la squadra si è anche data un assetto organizzativo dal punto di vista formale, eleggendo alla presidenza Gabriella Marcati e alla vice presidenza Gilberto Agazzi Panigutti. Ad allenare la squadra è stato chiamato Renzo Bagnarol. Ora gli intendimenti sono quelli di iscrivere la formazione alla serie D, sempre che ci sia uno sponsor disposto a finanziare l'impresa.

Dal canto loro le ragazze si impegnano seriamente negli allenamenti settimanali, ben determinate a raggiungere in breve tempo elevati traguardi.

Queste la magnifiche quindici di Camino: Ariella Brazzoni (Codroipo), Marinella De Colle (Codroipo), Giacinta Della Siega (San Martino), Giuliana Delle Vedove (Iutizzo), Valentina Delle Vedove (Rivignano), Manuela Fasan (Camino), Daniela Panigutti (Camino), Germana Paron, capitano (San Martino), Lorena Pestrin (Camino), Patrizia Rodaro (Codroipo), Gabriella Scaini (Camino), Raffaella Vuaran (Camino), Daniela Rosarin (Casarsa), Laura Nascimben (Camino) e Silvia Panigutti (Camino).

i donatori premiati

Numerosi attestati di benemerenza sono stati assegnati dall'Associazione friulana dei donatori di sangue ai soci della sezione di Camino al Tagliamento. Con una medaglia d'argento è stato premiato Antonio Simonato, il quale ha finora effettuato 32 donazioni, pari a otto litri di sangue. Con la medaglia di bronzo sono stati premiati Egidio Lenarduzzi (24 donazioni), Ivonne Piccini in Bosa (25) ed Enrico Tubaro (24). Il diploma di benemerenza è stato assegnato a Danilo Bertossi (11 donazioni), Giovanni Bertossi (12), Danilo Cudicio (12), Davide Finos (13), Mario Pagotto (12), Lauro Panigutti (12) e Armando Tuppin (13).

musica verde a bugnins e straccis

La recente sagra tradizionale di Bugnins è stata l'occasione per evidenziare un aspetto non a tutti conosciuto della realtà sociale del piccolo paese e dell'attiguo paese di Straccis: l'attività musicale che coinvolte tanti bambini.

Ben nove di essi, infatti, frequentano con profitto la scuola diocesana di Varmo per la formazione di organisti e direttori di coro, altri tre già da tempo suonano con la banda musicale di Rivignano e ben 27 ragazze formano il gruppo parrocchiale del canto recentemente costituito sotto la guida di Francesca Scaini. Tutti questi musicisti e cantanti in erba hanno dato vita, durante la sagra, a un riuscitissimo saggio, organizzato e coordinato da Vitaliano e Regina Scaini. La serata è iniziata con il coro delle ragazze a eseguire un celebre canto alla Madonna. Sono seguiti, nell'ordine, Cristiano Cantarutti, Micaela Tuppin ed Emanuela Tuppin al pianoforte, con musiche di Bach, Beyer, Clementi e Dussek, quindi Gabriella Tuppin con la fisarmonica e, di nuovo al pianoforte, Cristina Pilutti, Giorgio Molinari, Sandra Gover e Francesca Scaini. Queste ultime, che frequentano il quinto corso della scuola diocesana di Varmo, hanno poi eseguito l'Ave Maria di Gounod, con la voce della Scaini accompagnata all'organo dalla Gover.

Si è quindi esibito il coro parrocchiale di Straccis, accompagnato all'organo da Giorgio Molinari e, infine, il coro della parrocchia di Bugnins e Straccis, che ha eseguito "Ti preavi in braz de mame" di Arturo Turco.

una grande festa alpina per i 50 anni del gruppo ana

Le penne nere del gruppo Ana di Flaibano hanno ricordato con una solenne cerimonia, domenica 26 settembre, i cinquant'anni della loro sezione. I 119 soci del gruppo hanno organizzato una grande manifestazione per commemorare i loro predecessori, in particolare Ettore Bertoli e Luigi Picco, che nel 1932 ottennero il riconoscimento ufficiale e il gagliardetto da parte dell'Ana provinciale. Le diverse autorità civili e militari presenti hanno reso ancor più prestigiosa la ricorrenza e le iniziative realizzate dagli alpini flaibanesi guidati dall'instancabile presidente Valentino Picco, figlio di uno dei soci fondatori. Alle penne nere locali hanno inoltre fatto corona, con la popolazione del paese, numerosi alpini provenienti, con i labari dei rispettivi gruppi, da ogni parte della provincia. La grande festa alpina ha avuto un prologo la sera di sabato 25, quando nella biblioteca civica è stata inaugurata la mostra fotografica "Paesans sot la nae" e il coro alpino di Moruzzo ha tenuto un apprezzato concerto. Molta curiosità ha destato la simpatica iniziativa della mostra fotografica, in cui sono stati presentati reperti risalenti a periodi antecedenti la Grande guerra, fino alle reclute più recenti.

La domenica "alpina" è iniziata con la deposizione di una corona al monumento ai caduti, da parte di due penne nere che rappresentavano due diverse generazioni, in quanto padre e figlio: Osvaldo e Modesto Del Degan. Si è quindi formato un corteo, preceduto dalla banda di Valeriano, che ha raggiunto le scuole elementari, dove il vice presidente del consiglio regionale, Emilio Del Gobbo, ha scoperto un grande pannello di mosaico, con la dedica della scuola alla medaglia d'oro flaibanese Luigi Bevilacqua, caduto sul Piave negli ultimi mesi della prima guerra mondiale. Nello stesso luogo il presidente degli alpini, Valentino Picco, ha consegnato la bandiera nazionale, dono dell'Ana flaibanese, alla scuola materna e al centro scolastico elementare a tempo pieno, rispettivamente nelle mani delle madrine Anna Maria Candoni e Ida Bizzaro.

Il corteo è quindi proseguito lungo via Indipendenza fino all'imbocco della stradina detta "del mulino", che è stata dedicata alla gloriosa Divisione Julia. A scoprire la targa stradale con la dedica è stato l'attuale comandante della Julia, il generale Madaro. La strada, in breve, sarà allargata e diventerà una importante circonvallazione a nord del paese, in grado di collegare il centro scolastico con gli impianti sportivi.

Riformatosi, il corteo ha infine raggiunto la chiesetta di San Giovanni sotto Selva, da tempo divenuta tempietto delle penne nere flaibanesi, che all'esterno hanno eretto qualche anno fa un monumento all'alpino, dopo averla completamente restaurata e restituita al culto della comunità locale.

Dopo la messa celebrata dall'ex capellano militare e fondatore della brigata partigiana Osoppo, don Ascanio De Luca, il quale ha anche tenuto il discorso ufficiale, il presidente dell'Ana di Flaibano, Picco, ha ringraziato tutti coloro che in ogni modo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, compreso il 7. Lancieri di Milano del quale un plotone ha reso il servizio di picchetto armato. Parole di plauso agli alpini, flaibanesi e non, sono state quindi espresse dal sindaco Ezio Picco e di particolare compiacimento da parte del presidente provinciale dell'Ana Ottorino Masarotti.

Il generale Madaro scopre la targa della strada dedicata alla gloriosa divisione Julia.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di una croce di guerra a Remigio Curridor, un veterano della campagna di Russia, classe 1907, uno dei pochi sopravvissuti. Sono poi state consegnate le tessere onorarie a due "bocja" di Flaibano e Sant'Odorico, Luigino Picco e Marino Pecile, attualmente reclute al battaglione alpino Vicenza; una medaglia ricordo è stata infine consegnata alla madrina del labaro dell'Ana, l'insegnante Margherita Cescutti e, per meriti particolari, al socio Graziano Bevilacqua. Il rancio per tutti, preparato da una cucina da campo della Julia, ha dato il via alla festa non ufficiale, che si è conclusa nella tarda serata con tante gole asciutte a forza di cantare.

La rappresentanza degli scolari, le madrine e il presidente del gruppo Ana di Flaibano, Valentino Picco, dopo la consegna delle bandiere nazionali alla scuola elementare e alla scuola materna.

castellano il più veloce

Dopo trenta chilometri di sgroppata, è finita a ... spaghetti e vino sui tavoli del Centrale, la gara sociale del Pedale flaibanese. Domenica 10 ottobre, in un fortunato intervallo tra un acquazzone e l'altro, una trentina di soci del sodalizio ciclistico flaibanese ha inforcato il mezzo e per tre volte ha compiuto il percorso Flaibano, Cisterna, Nogaredo, Barazzetto, Flaibano. Dopo una prima parte cicloturistica, è stato dato il via alla parte agonistica, che ha visto prevalere su tutti il velocista Gino Castellano che ha preceduto, nell'ordine, il presidente del club, Anilo Picco (che ha così dimostrato di meritarsi la carica) e Tullio Fabbro. Ai tre sono andati i premi in palio. A tutti gli altri un ricordino della manifestazione.

Tutti assieme poi, come si è detto, a festeggiare con un lauto pranzo la buona salute del sodalizio e la rinnovata amicizia tra i componenti.

l'autoemoteca ha fatto il pieno

Settanta donazioni in un colpo solo, a Flaibano, non era mai avvenuto. E' successo invece, in una mattinata, durante l'ultima visita dell'autoemoteca nello scorso settembre.

Una meritata soddisfazione per il presidente Remigio Picco, per tutto il consiglio direttivo e per tutti i soci della sezione Afds di Flaibano, che si preparano a festeggiare, nel 1983, i vent'anni di fondazione del sodalizio.

Frattanto, ancora una volta la sezione è stata oggetto di una particolare citazione da parte dell'Afds provinciale nel corso del congresso annuale tenuto a Pontebba e a diversi soci sono stati conferiti attestati di merito. In particolare, una medaglia d'argento è stata assegnata ad Alido Del Degan per le sue 32 donazioni; la medaglia di bronzo è andata invece a Francesco Benedetti (25 donazioni), Severino Benedetti (27), Laura Cividino (26), Claudio Del Degan (24), Antonio Picco di Ottorino (22), Rosalino Picco (23) e Silvano Picco (24). Il diploma di benemerenza è stato conferito a Sergio Bizzutto (14 donazioni), Ignazio Ferro (11), Dante Picco (12), Nadia Picco (12), Edda Zaina (12), Antonio Zavagni (15), Carlo Zavagni (13).

Un'intera famiglia che dona il sangue, a Flaibano non è più una novità. Ora, a meritare la segnalazione è la simpatica famiglia dell'insegnante Ermete Sbrizzi, che dalla fondazione della sezione flaibanese dell'Afds ne è scrupoloso segretario. Durante l'ultima visita dell'autoemoteca, i quattro quinti della famiglia si sono sottoposti al prelievo, vale a dire la moglie del maestro Sbrizzi, signora Edda, e i tre figlioli: Nicoletta, Marinella e Paolo. Al capo famiglia, donatore a riposo momentaneo, è rimasto il compito, assolto con comprensibile orgoglio, di compilare tutte le carte. Nella foto, la famiglia Sbrizzi davanti all'autoemoteca.

Da noi ogni giorno è un' occasione.

Autovetture fino a L. 1.500.000

NSU Prinz IV
verde 1967
L. 450.000

Bianchina
bianca 1973
L. 450.000

Fiat 128
verde 1970
L. 600.000

Vw 1200 maggiolone
verde 1972
L. 1.000.000

Moscovick 1300
celeste 1979
L. 1.200.000

Ford Capri
rosso 1974
L. 1.200.000

Giulia 1600
imp. gas - motore nuovo
bordeaux 1972
L. 1.300.000

Simca 1301 GLS
impianto gas
verde 1975
L. 1.400.000

Sostituzione entro 30 giorni se non soddisfatto

Autovetture da L. 1.500.000 a L. 3.000.000

Fiat 127 3 p.
rosso 1974
L. 1.750.000

Renault R5TL
bianco 1974
L. 1.800.000

Renault R5TL
verde 1975
L. 1.800.000

Fiat 127 Spec. 3 p.
rosso 1975
L. 2.200.000

Innocenti Mini 90L
azzurro 1976
L. 2.200.000

Innoc. Mini 120SL
bronzo 1977
L. 2.500.000

Citroen Diane 6
celeste 1977
L. 2.700.000

Renault R4L
rosso 1977
L. 2.700.000

Minimo anticipo (anche del 20%)

Autovetture da L. 3.000.000 a L. 5.000.000

Ford Fiesta 900L
bianco 1978
L. 3.000.000

Fiat 127L
amaranto 1978
L. 3.200.000

Fiat 126
rosso 1979
L. 3.200.000

Renault R5TL
bianco 1976
L. 3.300.000

Renault R4TL
bianco 1978
L. 3.500.000

VW Scirocco 1500
celeste 1979
L. 4.500.000

Fiat Ritmo 60 5 p.
bianco 1978
L. 4.500.000

Renault R14TL
celeste 1979
L. 5.000.000

Renault R20TS
bianco 1978
L. 5.000.000

Renault R14TL
oro 1979
L. 5.000.000

Rateizzazioni fino a 36 mesi senza cambiali

Autovetture oltre L. 5.000.000

Renault R18GTL
azzurro met. 1979
L. 5.700.000

Renault R5GTC 5 p.
bianco 1980
L. 5.800.000

Renault R5TL 3 p.
blu met. 1982
L. 6.200.000

Volvo 345GL 5 p.
Argento 1980
L. 6.200.000

Renault R5 Alpine
nero 1980
L. 6.500.000

Simca Rancho
verde 1980
L. 7.000.000

Alfetta GTV
argento 1979
L. 7.000.000

Renault R5 Alpine
azzurro 1981
L. 7.200.000

Autovetture Diesel

Mercedes 200D
motore nuovo 1975
L. 4.500.000

Peugeot 305
bianco 3 anni
L. 6.000.000

Renault R20GTD
argento 1 anno
L. 11.000.000

Permuta usato con usato

Autocarri e furgoni

Saviem ribaltabile
trilaterale garanz. 3 a. port. 14 q.
L. 10.000.000

Saviem ribal. nuovo
trilaterale alluminio port. 14 q.
L. 19.000.000

OM Lupetto 25C
furgonato alluminio
L. 2.500.000

Pulmino Saviem
9 posti garanzia 6 mesi
L. 5.500.000

Pulmino Saviem
9 posti garanzia 6 mesi
L. 6.500.000

Saviem S45 casson.
nuovo portata 35 q.
L. 17.000.000

... e tante altre occasioni

BORTOLOTTI Automobili

Viale Venezia, 120 - CODROIPO - Tel. (0432) 904140-904444

è finito alla scuola media il separatismo di pocenia

Entro ottobre tutti gli studenti delle scuole medie, abitanti nei comuni di Rivignano, Teor e Pocenia, frequenteranno nel nuovo edificio consorziale di Rivignano.

La decisione è stata presa martedì 5 ottobre dall'assemblea del Consorzio per la costruzione e la gestione della scuola media statale tra i comuni di Rivignano, Pocenia e Teor. Erano presenti, oltre ai sindaci e ai consiglieri comunali componenti l'assemblea, il preside della scuola media Marconi di Rivignano, prof. Salvador, l'ispettore scolastico prof. Mirko Melchior e il presidente del Consiglio d'istituto della scuola rivignanese, Mainardis.

La decisione conclude un lungo periodo di polemiche sorte dal fatto che da una parte la popolazione e dall'altra gli insegnanti stessi, non avevano alcuna intenzione di far abbandonare dagli alunni il pur vecchio e cadente edificio che ospitava una sezione staccata della scuola in quel di Paradiso di Pocenia. A suo tempo gli amministratori comunali di quel centro avevano giudicato opportuno consorziarsi con Rivignano e Teor per costruire un nuovo edificio didatticamente e sanitariamente adeguato alle esigenze. Poi sono venuti, a Pocenia, i contrasti con la popolazione. L'amministrazione comunale di quel paese ha fatto un po' di tira e molla, tra paese e consorzio, prendendo tempo, Recentemente è venuta la svolta. Il Provveditorato agli studi di Udine ha incaricato il prof. Melchior, che è preside della scuola media Fermi di Udine, di fare un sopralluogo a Paradiso e a Rivignano al fine di decidere una volta per tutte la direzione da prendere, ovvero se dar ragione alle istanze del comune di Rivignano e della presidenza della scuola, o ai genitori di Pocenia (e agli insegnanti della sede staccata) che volevano fermarsi a Paradiso, al punto di voler indurre il Comune a staccarsi dal Consorzio.

Esaminata obiettivamente la situazione, il prof. Melchior ha dato il suo giudizio che è stato fatto proprio anche dal Provveditorato: tutti i ragazzi dei tre comuni dovevano frequentare la nuova sede di Rivignano. Nella recente assemblea, tale decisione è stata fatta propria dal Consorzio. A motivare tale presa di posizione è stata la constatazione dello stato di precarietà in cui versa l'edificio scolastico di Paradiso e, di contro, la disponibilità, nel plesso di Rivignano, di ben sei aule scolastiche. Prima però di effettuare il trasferimento, che comunque dovrebbe avvenire prima della fine del mese di ottobre, il Consorzio dovrà provvedere ad alcune opere nella scuola di Rivignano. In particolare, il completamento degli arredamenti, la realizzazione di un'ulteriore aula, la sistemazione dell'area esterna per ricavare un campo polivalente (basket e pallavolo) e corsie per l'atletica leggera.

Tali lavori comporteranno una spesa di una trentina di milioni, ma nel contempo, con l'accorpamento di tutte le classi in un unico plesso, consentiranno al Consorzio dei tre comuni una sensibile riduzione degli oneri gestionali. Inoltre, e questo è il fatto più importante, consentiranno un indubbio miglioramento dell'organizzazione scolastica, a tutto vantaggio della didattica e dell'apprendimento da parte degli alunni.

afds: tredici soci premiati

Una medaglia d'argento, cinque di bronzo e sette diplomi di benemerenza sono stati quest'anno assegnati dall'Associazione friulana donatori di sangue a soci della sezione di Rivignano. A meritarsi la medaglia d'argento, con le sue 27 donazioni (8,15 litri), è stato Walter Campanotto. Le medaglie di bronzo sono state assegnate a Guerrino Bavaresco (24 donazioni), Pietro Bavaresco (23), Duilio Comuzzi (25), Luciano Lenarduzzi (25) e Ugo Turcato (25). Il diploma di benemerenza è stato conferito a Giovanni Ferrin (13 donazioni), Federico Fraulin (13), Pierino Lucca (12), Gianfranco Macor (12), Angelo Odorico (13), Adriano Pighin (12) e Dionigi Scarsini (13).

grande abbuffata sul lago

Una lunga teoria di pullman è oramai una immagine ricorrente nell'album fotografico che ricorda le gite organizzate dagli alpini di Rivignano.

Circa 350 alpini e familiari di Rivignano, in gita a Fusine Laghi. Per il quarto anno consecutivo il gruppo Ana rivignanese ha organizzato una gita sociale aperta ad amici e parenti. L'adesione è stata massiccia. Così, domenica 19 settembre, di buon mattino, sono partiti con sei pullman, un furgone e una decina di auto private alla volta delle montagne del Tarvisiano. Li accompagnava, su un'altra autocorriera, la banda musicale "Primavera".

A metà mattinata la folta comitiva ha invaso il centro di Tarvisio. Mentre la banda si esibiva in marce e canti alpini, le penne nere rivignanesi deponevano una corona di fiori al tempietto dedicato ai Caduti. I gitanti hanno poi proseguito il loro viaggio verso Fusine Laghi, dove hanno consumato un lauto pranzo che era stato cucinato a Tarvisio nella caserma del battaglione Gemona.

Nel pomeriggio la comitiva ha raggiunto Sella Nevea, da dove in molti sono saliti con la funivia al Rifugio Gilberti. Alpini, simpatizzanti e familiari sono scesi nel tardo pomeriggio in una borgata di Gemona, dove le penne nere rivignanesi sono ben conosciute per il soccorso portato nell'immediato dopo-terremoto e anche successivamente. L'accoglienza è stata davvero commovente per il suo entusiasmo, al punto da ritardare di parecchie ore il rientro a casa.

In questa cronaca non possono mancare i dati relativi ai "consumi" della comitiva: centosettantasei chili di coscie di pollo, ottanta chili di spiedini, sessanta chili di patate fritte, quattrocendo piatti di pastasciutta e sei damigiane di vino.

parte sperando il volley arriva deluso il calcio-donne

L'arrivo dell'autunno significa, per la Polisportiva femminile di Rivignano, contemporaneamente, l'inizio dell'attività pallavolistica e la chiusura di quella calcistica.

Da parte dei dirigenti responsabili del settore pallavolistico è stato steso ed approvato un programma 82/83 alquanto impegnativo sia per quanto riguarda le gare (e quindi gli allenamenti) delle atlete sia per ciò che concerne la parte organizzativa della società.

L'impegno primario riguarda il rafforzamento del settore giovanile. Gli allenatori Carlo Macor, Sandra Fabello, Laura Buran e Francesca Tonasso, avranno a disposizione una quarantina di atlete partecipanti ai seguenti campionati giovanili: Ragazze (iniziato il 16 ottobre), Under 15 (inizierà nel gennaio '83) e Mini Volley (in programma per l'aprile '83). Lo sviluppo di questo settore giovanissimo fa da base e cornice alla compagine superiore, che alle dipendenze del tecnico Luciano Paron parteciperà al campionato regionale di serie D che inizierà a novembre. Un programma ricco di avvenimenti agonistici che vedrà impegnato il sodalizio per ben nove mesi di attività. La speranza è che, alla fine, gli sforzi e i sacrifici delle atlete, dei tecnici e dei dirigenti trovino il meritato premio.

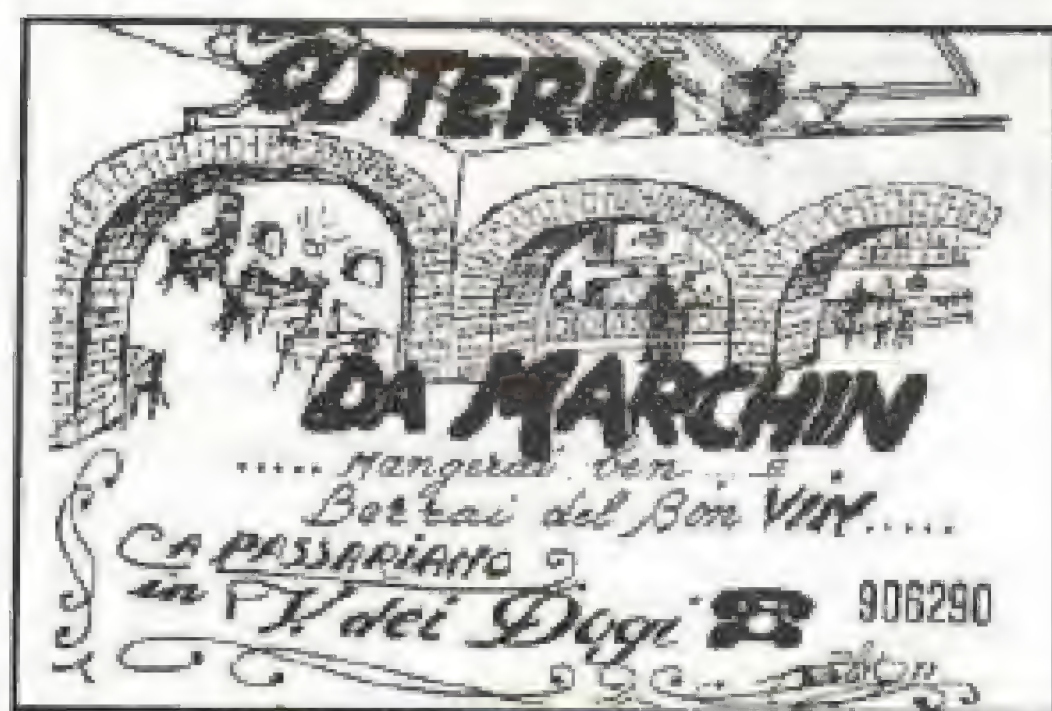
Ecco le magnifiche 16 della Viaggi Tours di Rivignano. L'annata sportiva che per loro si sta concludendo non ha portato grandi soddisfazioni. Molto meglio - pare - nella pallavolo.

Mentre la pallavolo inizia il suo cammino, il settore calcistico sta arrivando alla dirittura finale, a conclusione di una attività piuttosto deludente e tutta da meditare.

Le atlete del tecnico Presacco non sono riuscite a ripetere l'annata 1981 (senz'altro la migliore e forse irripetibile), salvandosi dalla retrocessione nelle ultime gare del campionato di serie B. Un torneo a tratti esaltante, ma che in troppe occasioni ha dimostrato inspiegabili lacune con compromettenti risultati che sin dall'inizio avevano relegato la squadra nei bassifondi della classifica. La salvezza ottenuta nello sprint finale ha addolcito un po' l'amaro portato avanti

per diversi mesi.

E per finire, dopo le pregevoli dimostrazioni estive contro la Muranese (quarti di finale Coppa Italia) e l'amichevole contro lo Zurigo Svizzera (vinta per 7-1), è arrivata l'eliminazione in semifinale Coppa Italia contro l'Arredamenti Soresina di Milano. Una gran brutta eliminazione soprattutto per la pesante sconfitta subita in casa (1-6), risultato tennistico che non si era mai verificato così pesantemente sul campo locale. Mentre scriviamo, rimane ancora da disputare la gara di ritorno, a Milano, ma le speranze di rivincita sono piuttosto esigue.

I problemi, per i tecnici Presacco e Comuzzi, si fanno alquanto pesanti. L'augurio è che nel periodo invernale la soietà riesca a recuperare una formazione adeguata alle sue prerogative.

fiera dei santi tradizione sempre viva

Ritorna a Rivignano, con rinnovato impulso, la tradizionale Fiera dei Santi: da venerdì 29 ottobre a mercoledì 3 novembre. Sarà occasione, fra l'altro, per il "via" simbolico al Parco fluviale dello Stella.

Nel programma delle manifestazioni, infatti, figura per il pomeriggio di sabato 30 ottobre un incontro tra gli amministratori comunali che aderiscono al Consorzio per il Parco fluviale dello Stella. L'incontro dovrebbe servire alla definizione dei dettagli dell'impresa, che andrà dallo studio, alla progettazione, alla realizzazione della importante iniziativa.

L'imponente Luna Park sarà, come al solito, l'attrazione primaria soprattutto per i più piccoli, mentre per gli adulti il cuore della fiera sarà il chiosco enogastronomico che l'Unione sportiva Rivignano allestirà in un grande tendone.

Tra le manifestazioni di richiamo va segnalato il concerto che il maestro Falilone terrà, nella chiesa parrocchiale, per inaugurare l'organo recentemente restaurato. Il concerto, per organo, coro e tromba, si terrà alle 20,30 di sabato 30 ottobre.

Da ricordare poi il saggio che i ragazzi del Gruppo Ginnico sportivo di Rivignano terranno alle ore 16 di domenica 31 ottobre e il concerto che la banda "Primavera" terrà sul sagrato della chiesa nella tarda mattinata di lunedì 1 novembre.

Tra le manifestazioni programmate c'è anche lo scoprimento di una lapide, a ricordo dei caduti di Flambruzzo e Sivigliano, che avverrà nella frazione di Flambruzzo nella mattinata del 1 novembre alle ore 10,30.

Il mercato dei Santi proseguirà anche martedì 2 novembre. Il giorno successivo, nel pomeriggio, protagonisti della fiera saranno scolari e studenti . La manifestazione si concluderà nella stassa serata del 3 con uno spettacolo folcloristico e con i fuochi artificiali.

L'annunciata lotteria dei commercianti, per motivi tecnici ha dovuto essere annullata. L'iniziativa sarà realizzata a Natale.

dopo la festa dei vent'anni si attende la promozione

L'Associazione sportiva Sedegliano ha festeggiato il giugno scorso il ventesimo di fondazione, con due fine settimana allietati oltre che da complessi musicai, dalla partecipazione di tutte le consorelle del Comune.

Si è cosi assistito all'incontro di minibasket fra la squadra locale e quella del San Daniele; al torneo di tennis con la partecipazione dei migliori atleti locali; la Vet, dal canto suo, ha organizzato una corsa ciclistica alla quale hanno partecipato una cinquantina di atleti.

La serata conclusiva è coincisa con la finale del torneo comunale di calcio, la quale hanno partecipato otto squadre in rappresentanza di altrettanti paesi, vinta dalla formazione del Grions, che ha superato per 2 a 1 il San Lorenzo aggiudicandosi il trofeo offerto da Dario Venier, titolare del Blue-Dalia di San Daniel.

La premiazione é stata effettuata dal consigliere regionale Dominici, dal sindaco Rinaldi e dall'assessore comunale allo sport. Nell'occasione è stata offerta una targa ricordo a tutti gli ex presidenti del sodalizio.

L'associazione sportiva Sedegliano ha ripreso l'attività per il nuovo anno sportivo 1982 - 83 sotto la guida dell'allenatore Carlo Mattiussi, che oltre ad avere contribuito al brillante terzo posto lo scorso campionato, ha dimostrato indubbie dotidi capacità e serietà professionale 13, tanto che il consiglio direttivo, unanime, lo ha riconfermato sin dal maggio scorso.

Il consiglio direttivo, parzialmente ampliato con alcuni giovani decisi a impegnarsi per una maggiore efficenza, ha rieletto presidente Giacondo Venier e vicepresidenti Giancarlo Montina e Franco Pelizio; direttore sportivo sarà Pierino Di Lenarda; il consiglio, però deve purtroppo lamentare un certo assenteismo da parte dei sportivi, dei genitori, dei famigliari e dei giocatori.

Quest'anno l'associazione scenderà in campo con tre squadre; la prima partecipa al campionato di seconda categoria, girone D, alquanto sgradito per le molte e lunghe trasferte.

Ma, con la rosa del campionato scorso e alcuni rinforzi molto promettenti quali Maurizio Basaldella, punto di forza della Blessanese e i fratelli Pussini, provenienti dal Campoformido, le aspirazioni, è inutile nasconderlo, sono quelle della promozione in prima categoria, considerando che la promozione ridurebbe sensibilmente le distanze delle trasferte. La squadra under 19 sarà quasi completamente formata dalla rosa che lo scorso anno, nel campionato allievi, conquistò il terzo posto, nonostante la lunga serie di disgrazie e infortuni; la squadra sarà completata dai migliori e più promettenti atleti provenienti dalle fila di giovanissimi. Anche per essi, il consiglio auspica un onorevole piazzamento se non la vittoria nel proprio girone.

Per i giovanissimi si tratterà come sempre di insegnare, oltre il gioco del calcio, anche il retto e sportivo comportamento in campo.

Il consiglio, inoltre ha ringraziato il consiglio comunale di Sedegliano e, in particolare, il sindaco e l'assesore allo sport per il loro contributo morale ed economico al miglioramento e potenziamento degli impianti sportivi nel Castelliere.

* * *

PROVE DI CANTO - Le prove di canto del coro "Il Castelliere" si tengono il giovedì, alle 20, nei locali dell'asilo di Sedegliano.

oltre i falchi e le colombe

Una scena della recita effettuata dai giovani di Coderno.

A distanza di un anno i giovani di Coderno hanno nuovamente proposto, al numeroso pubblico che affollava la chiesa del paese, la sintesi del loro dibattito sulla vicenda umana e sociale. Lo hanno fatto ancora una volta in forma di rappresentazione teatrale, sotto la guida del loro parroco prof. don Carlo Rinaldi.

Una recita da loro ideata, costruita passo per passo nella sceneggiatura e nella scenografia, indubbiamente vissuta nei suoi temi ampi e nel contempo profondi. Il titolo, emblematico, "Oltre i falchi e le colombe". Una tesi, secondo la quale, è ben difficile per l'uomo ricercare e ottenere una soluzione armonica ai suoi problemi se si lascia irretire dalle valutazioni personali, ancorchè finalizzate al bene proprio e della comunità più vasta.

Il "groviglio umano" è stato rappresentato dai "grandi" della terra, che si sono alternati sulla scena portando la loro esperienza e il ruolo che hanno esercitato nella società. Dall'intreccio delle singole "proposte" di carattere umano, sociale, religioso, dall'alternarsi del "bene" e del "male", l'invito dei giovani a guardare oltre... a una alternativa rasserenante dettata dai suggerimenti evangelici.

In sala, con diverse autorità, anche l'arcivescovo mons. Battisti, che si è congratulato con i giovani e il loro parroco invitandoli a riproporre la recita in una chiesa udinese.

patronato acli

L'ufficio delle Acli è aperto a Sedegliano, in via Roma 1, tutti i venerdì dalle ore 18 alle 20 e il sabato dalle ore 9 alle 12.

Svolge pratiche relative a ogni tipo di pensione, infortuni, malattie professionali, versamenti volontari, indennità di disoccupazione e malattia, assegni famiIiari e assistenza varia.

un veterano in gamba

Decisamente positivo il primo anno di attività del Gruppo sportivo Vet di Sedegliano. Il suo presidente e capitano, Eugenio Valoppi, ha infatti conquistato ben 21 vittorie oltre al titolo provinciale nella categoria Veterani della Dace. Il sodalizio ciclistico sedeglianese è stato presente in tutte le manifestazioni amatoriali svoltesi nella stagione 1982 in Friuli e in Veneto.

Notevole anche l'impegno organizzativo del consiglio direttivo del sodalizio, composto da Gianni Burba, Augusto Soramel, Rosa Lina Zanin, Luigino Di Pauli, Remigio Romano e Nicla Zanussi, oltre che dal presidente Valoppi. Ha infatti organizzato, con ottimi risultati, tre gare ciclistiche, di cui una di ciclocross e due su strada, superando a pieni voti l'auto esame e quello delle società consorelle e andando ben al di là di ogni più rosea previsione programmatica.

Con la stagione ciclistica che volge al termine, alla Vet-Sedegliano si pensa alla preparazione invernale. Il 3 novembre comincerà nella palestra delle medie di Sedegliano il corso di attività ginnica aperto, oltre che agli atleti del sodalizio, a tutti i suoi soci. Il corso terminerà a febbraio e comprenderà tre sedutesettimanali e una uscita in bicicletta la domenica mattina.

E' inoltre già in fase organizzativa il primo impegno per il 1983: la seconda edizione del trofeo "Lis Rivis", una gara ciclocampestre in programma a Gradisca di Sedegliano per il prossimo gennaio.

premiati numerosi donatori di sangue

Numerosi donatori di sangue della sezione di Sedegliano hanno ottenuto particolari riconoscimenti durante il congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue tenuto a Pontebba il 19 settembre. Tre donatori sono stati premiati con la medaglia d'argento. Sono Renato Mitri (32 donazioni), Sergio Rinaldi (31) e Silvano Ventura (30). Ad altri tre è stata conferita la medaglia di bronzo. Si tratta di Giulio Moretti (25 donazioni), Aulo Pressacco (22) e Aurelio Valoppi (20). A ben 19 donatori, infine, è stato assegnato il diploma di benemerensa. Sono Mario Belgiorgio (12), Eugenio Darù (12), Angelo Di Lenarda (12), Luigino Ganzini (13), Remo Ganzini (12), Rolando Ganzini (12), Giuliano Glorialanza (12), Giovanni Leita (14), Renato Macan (12), Gilberto Midolini (13), Cesarino Molaro (12), Fiorenzo Molaro (12), Giacomo Molaro (11), Franco Perusini (10), Gianpaolo Porfido (13), Angelo Prenassi (12), Rino Prenassi (13), Michelino Valoppi (12), Roberto Zoff (13).

la bandiera alle scuole dopo il giuramento dei «bocja»

L'ambiente era ideale per gli alpini: un verde spiazzo circondato da abeti. Immersi nel parco dei signori Mangilli di Flumignano, pareva d'essere in alta montagna alle oltre cinquecento reclute del battaglione Vicenza e alle centinaia di parenti e amici giunti dal Friuli e dal Veneto per partecipare con il congiunto al momento forse più bello di tutto il servizio militare: quello del giuramento alla Repubblica e alle sue istituzioni.

E' stato il ten. col. Giustiniano Pompeo, comandante del Vicenza, a condurre la cerimonia, a fare il discorso di circostanza, a leggere la formula del giuramento, alla presenza della bandiera di guerra del suo reparto e del comandante della brigata Julia, gen. Madaro. In tribuna, alti ufficiali della brigata, comandanti degli altri reparti di stanza in zona, gli ex comandati del Vicenza, numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma di tutto il codroipese; schierati ai piedi del palco i labari di decine di gruppi Ana.

Al termine della cerimonia del giuramento, il momento più commovente, quello per il quale gli alpini di Codroipo sono andati a giurare a Flumignano: la consegna della bandiera nazionale da parte del gruppo Ana di Sant'Andrât alle elementari di Flumignano. Il capo gruppo Rinaldo Paravan ha consegnato il vessillo all'insegnante Marino Cavedale e questi alla piccola "alfiere" Laura Duri, classe prima.

In alto, il piccolo alfiere della scuola di Flumignano. In basso, gli scolari sfilano davanti alla fanfara della Julia.

polisportiva in crescendo

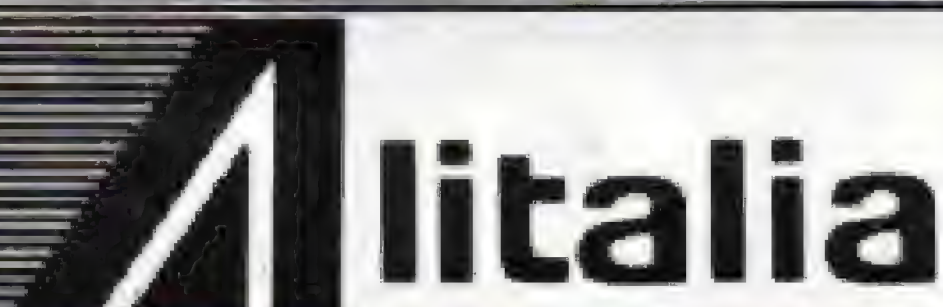
Nel vasto panorama associazionistico del comune, opera da un paio d'anni l'Associazione Polisportiva Talmassons, la quale ha dedicato la propria attenzione, in modo particolare, alla pallavolo e al pattinaggio a rotelle. Di recente l'associazione si è arricchita di una squadra calcistica a livello amatoriale.

Il bilancio dell'attività sin qui svolta può essere definito più che positivo, anche se le difficoltà che il sodalizio ha dovuto superare non sono state poche. Soprattutto dal punto di vista finanziario. Da quest'anno però dirigenti e soci dell'Apt sperano in un aiuto anche da parte del comune, dopo aver dimostrato che le iniziative portate avanti hanno destato l'interesse e l'adesione di molti cittadini, soprattutto tra i più giovani.

Oltre alla collaborazione del comune, l'associazione spera di trovare un'accordo anche con l'Us Talmassons perchè il campo sportivo del paese, in consegna a quest'ultima, possa essere parzialmente adoperato dagli "amatori" che fanno capo all'Apt (i recenti vincitori del torneo dei bar di Codroipo).

Tra le manifestazioni sportive più recenti oraganizzate dal sodalizio, va ricordata la "due giorni" svoltasi agli inizi di settembre, con incontri di pallavolo tra le proprie rappresentative e l'Ap Mortegliano e con un saggio dei giovani pattinatori. Nei programmi del prossimo futuro c'è la partecipazione della formazione femminile, allenata da Lodovico Degano, al campionato Csi di pallavolo e un corso di pattinaggio a rotelle per i ragazzi della zona.

"Finora siamo andati avanti - dice il presidente dell'Apt, Valentino Zanin - grazie alla partecipazione di privati che hanno sostenuto moralmente e materialmente le nostre iniziative. Se il Comune ci concederà da quest'anno quel contributo che finora ha concesso a tutte le altre attività sportive e culturali operanti sul suo territorio, potremo senz'altro fare qualcosa di più e meglio".

Intanto il sodalizio continua la preparazione delle squadre di pallavolo nella palestra comunale ("pagando regolarmente l'affitto mensile" precisano) in attesa di poter effettuare quel salto di qualità che tutti, nell'Apt, si attendono.

è stata l'aria del trentino

Con le note del tradizionale canto popolare "E' stata l'aria del Trentino" venticinque arzilli anziani del Comune di Talmassons sono rientrati nelle loro famiglie dopo la positiva esperienza delle vacanze estive, organizzate dall'amministrazione comunale, in Trentino-Alto Adige, per un periodo di 15 giorni.

In una pittoresca cornice montana, nel paesino di Stumiaga, centro turistico adagiato in prossimità del lago di Garda e attiguo alla stazione termale di Comano, gli anziani del Comune hanno trovato modo di riposare e ritemprarsi almeno un po' dalle antiche fatiche.

Vecchie amicizie si sono consolidate, nuove amicizie si sono create e l'intera comitiva ha rappresentato ai responsabili dell'amministrazione comunale, a fine vacanza, l'opportunità di continuare in questa esperienza che a detta di tutti i partecipanti è stata oltremodo soddisfacente.

donatore d'oro

Un'altra medaglia d'oro é giunta quest'anno ad arricchire la sezione di Talmassons dei donatori di sangue. Il prestigioso riconoscimento dell'Afds provinciale è stato quest'anno conseguito da Giorgio Zoratto, il quale si è fino ad ora sottoposto ben 47 volte al prelievo del sangue, donando complessivamente 12 litri.

Gli fanno degna corona, nell'albo d'oro del 1982, le sette medaglie d'argento, le nove medaglie di bronzo e i ventitre diplomi di benemerenza assegnati quest'anno alla sezione.

Questi i premiati. Medaglia d'argento: Luigi Maria Bonutti (31 donazioni), Damiano Cum (31), Ilio Degano (29), Vanda Fabro (29), Vittorio Mattiussi (31), Francesco Pierangeli (30), Egidio Sgrazzutti (27). Medaglia di bronzo: Danilo Degano (21), Angelino De Luca (22), Mario Dri (23), Ruggero Orazio (22), Giordano Parisotto (22), Orlando Sgrazzutti (20), Giacinto Toneatto (19), Gillo Turco (21), Giorgio Turello (22). Diploma di benemerenza: Francesco Cian (13), Gino Cinello (13), Aristide Cossaro (13), Edoardo Cum (10), Ennio Degano (12), Mariano Degano (10), Egidio De Paoli (12), Pierina Driussi (11), Lea Duri (13), Dario Fabris (11), Angelo Fabro (13), Gianlauro Furlan (11), Adelio Ganis (12), Ottorino Garon (11), Claudio Guatto (13), Dino Marello (13), Silvano Pistrino (12), Antonio Toneatto (13), Mercedes Toneatto (12), Edo Vissa (11), Gian Mario Zanello (12), Luciana Zanin (12), Mirella Zanin (13).

prefabbricato per le medie

In attesa che tempi migliori consentano al Comune di Talmassons di costruire un nuovo edificio per le scuole medie, si corre ai ripari, come meglio si può, per andare incontro alle esigenze di spazi indispensabili per un corretto funzionamento dell'insegnamento.

L'amministrazione comunale era stata recentemente invitata a trovare soluzioni adatte, in grado cioè di aumentare gli spazi a disposizione, nel corso di un incontro con il Consiglio d'istituto e con il collegio dei docenti. Una ricerca avviata tempestivamente ha consentito di trovare una soluzione, seppur contigente, ottimale. Ha infatti ottenuto gratuitamente dalla Regione, mediante l'interessamento dell'amministrazione provinciale, il prefabbricato utilizzato dal Comune di Tavagnacco dopo il terremoto.

Il prefabbricato ospita quattro aule destinate, principalmente, alle materie complementari ed è stato allocato nel cortile posteriore della scuola.

s. marizza dedica un altare a padre kolbe nuovo santo

Una settimana prima della sua elevazione agli onori degli altari, la comunità di Santa Marizza di Varmo e gli ex deportati politici della provincia di Udine hanno solennemente ricordato la figura del beato padre Massimiliano Kolbe, al quale è stata dedicata la cappella della canonica della frazione varmese.

La commozione più sentita è stata il sentimento dominante nel corso dell'intera cerimonia, durante l'omelia del vescovo ausiliare mons. Pizzoni e durante le rievocazioni di don Erino D'Agostini, parroco di Santa Marizza, ex deportato (autore del libro "Dalla montagna a Dachau") e del compagno di lager comm. Spezzotti. Sul piazzale della chiesa parrocchiale il vescovo ausiliare ha celebrato la messa assieme ai sacerdoti della forania varmese e all'ex deportato don Pagnutti, parroco di Manzano. Mons. Pizzoni, all'omelia, ha rievocato la figura di Padre Kolbe, il suo "continuo ed edificante esempio di virtù, carità e obbedienza cristiana". Le sue opere dedicate all'Immacolata, a Roma, in Polonia e in Giappone, la sua eroica testimonianza di amore verso il prossimo e verso la patria fino al sacrificio finale nel lager di Oswiecim, dove non cessò mai di esercitare il suo ministero sacerdotale, dividendo spesso la sua insufficiente razione con chi aveva "più fame".

Con una nutrita rappresentanza di deportati politici nei lager nazisti (tra cui il comm. Spezzotti e il prof. Toso), di ex partigiani (fra i quali il presidente dell'Anpi codroipese Alfeo Penegos, "Martello" Ilario Tonelli comandante dei Gap della Bassa friulana e il segretario provinciale dell'Anpi, Gobbo), era presente il sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacricchi. Inoltre, i sindaci di Varmo, Pivetta e di Camino al Tagliamento, Trevisan, il presidente della confederazione delle associazioni combattentistiche, Flaibani e numerosi altri.

Dopo la liturgia e i discorsi ufficiali, autorità e popolazione, preceduti dalla nuova banda musicale di Orzano, hanno composto un corteo per portare l'effige del nuovo santo sull'altare della cappella della canonica. Il luogo sacro, dedicato così a San Massimiliano Kolbe, sarà, d'ora in avanti, meta di un incontro annuale per gli ex deportati e - come ha detto il sottosegretario Scovacricchi nel suo intervento - monito e guida perenne alle nuove generazioni, affinchè trovino la via della fratellanza e della pace tra i popoli e in ogni convivenza civile.

a gradiscutta il trofeo alitalia

I vincitori del trofeo Alitalia, Bertola e Michelutti, mostrano il prestigioso premio. Sono con loro Valente Boem e l'agente Gallina. (Michelotto)

Una organizzazione impeccabile, una partecipazione qualificata, premi all'altezza della competizione: questa la sintesi della gara di bocce disputata sui campi della Trattoria da Toni, a Gradiscutta di Varmo, per la conquista del secondo trofeo Alitalia.

La parte del leone l'hanno fatta Bertola e Michelutti, portacolori della bocciofila Ceramiche Girardi di Palazzolo dello Stella, che in una appassionante finale hanno battuto il duo Piani-Bertoldi (Apollo 11-Zuliano). Al terzo posto si sono classificati Toffoli e Molaro (La Terrazza-Codroipo) e, di seguito, 4. Mattiussi-Mattiussi (S. Marco-Driolassa), 5. Margherit-Tossutti (Bocciofila del Varmo), 6. Comina-Fantoni (Maxim-Pasian di Prato), 7. Zoff-Bassi (Cussignacco), 8. Basso-Ponte (Aligrie-Chiasiellis).

Alla cerimonia della premiazione, gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Bocciofila del Varmo, organizzatrice della manifestazione, Valentino Boem. Tra gli ospiti, il sindaco di Varmo, Pivetta, e il sindaco di Camino, Trevisan, il col. Cocco dei carabinieri di Udine, il comm. Venchiarutti, presidente della Banca popolare di Codroipo, il cav. Lauro Liani, l'agente Alitalia regionale, Giorgio Gallina, il maresciallo Antonello dei carabinieri di Rivignano, nonchè il presidente regionale dell'Ubi, Fabio Gigante. Bocciofili e autorità hanno goduto della squisita ospitalità di Aldo Morassutti, come sempre anfitrione senza pari.

gemellaggio gradiscutta-sauris

Domenica 19 settembre si è svolto a Gradiscutta, organizzato dall'Ana e dall'Amministrazione Comunale di Varmo, l'incontro "di ritorno" del gemellaggio Gradiscutta - Sauris. Le due comunità si erano già incontrate nella località carnica il 18 luglio.

I cittadini di Gradiscutta, a cui si sono aggiunti numerosi quelli di altre frazioni, hanno riservato una accoglienza davvero festosa e affettuosa agli amici di Sauris. La banda e la filodrammatica "Sot la Nape" di Roveredo hanno intrat-

tenuto divertendo gli intervenuti. Non sono mancati i discorsi dei due sindaci (per i quali, una volta tanto, ci sono stati applausi sentiti e non formali), nonchè lo scambio di doni. Poi, pranzo all'aperto per tutti i presenti.

Gli ospiti di Sauris hanno talmente gradito l'accoglienza che a notte fonda ce n'erano ancora diversi, sparsi nelle case, a gustare il buon vino in allegria.

donatori benemeriti

Otto medaglie di bronzo e sei diplomi di benemerenza sono stati assegnati quest'anno dall'Afds ad altrettanti donatori di sangue varmesi. La proclamazione è stata fatta in occasione dell'annuale congresso dell'Associazione friulana svoltosi a Pontebba.

Questi i premiati per la sezione di Varmo. Con medaglia di bronzo: Angelo Macor (25 donazioni), Giorgio Mauro (25), Pietro Mauro (24), Tullio Molinari (24), Giuseppe Scaini (24), Ernesto Tonizzo (24), Maria Natalia Tonizzo (25) e Quinto Zorzi (24). Con diploma di benemerenza: Marino De Monte (13 donazioni), Eugenio Gregato (11), Eraldo Mariotti (12), Walter Mauro (11), Gilberto Peressini (11), Maurizio Pizzale (12).

insieme per i dieci lustri

Sabato 18 settembre i nati del 1932 hanno festeggiato insieme i loro cinquant'anni. Dopo la S. Messa celebrata da don Benedetto Heidersdorf, loro illustre coetaneo e attuale professore di lettere presso l'Istituto Salesiano di Pordenone, i cinquantenni del comune di Varmo si sono recati in un ristorante locale, trascorrendo una allegra e simpatica serata che ha permesso loro di rinnovare antiche amicizie.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dal 18/10 al 24/10: CODROIPO, dott. Ghirardini, tel. 906054; TALMASSONS, dott. Palma, tel. 766016.

Dal 25/10 al 31/10: RIVIGNANO, dott. Solimbergo, tel. 775013; CAMINO, dott. Giuri, tel. 919004.

Dal 1/11 al 7/11: CODROIPO, dott. Di Lenarda, tel. 906048.

Dall'8/11 al 14/11: VARMO, dott. Mummolo, tel 778163.

Dal 15/11 al 21/11: BERTIOLO, dott. Corva, tel. 917012; SEDEGLIANO, dott. Nobile, tel. 916017; FLAIBANO, dott. Spagnuolo, tel 869021.

Dal 22/11 al 28/11: CODROIPO, dott. Ghirardini, tel. 906054; TALMASSONS, dott. Palma, tel. 766016.

I turni settimanali di guardia farmaceutica iniziano con l'apertura mattutina del lunedì (ore 8.30) e si concludono con l'apertura mattutina del lunedì successivo. Di notte e fuori del normale orario giornaliero nei turni festivi, il servizio viene prestato soltanto a chiamata per ricette urgenti.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 24 ottobre e 14 novembre;
Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 31 ottobre e 21 novembre;
Dott. Venanzio Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 7 e 28 novembre.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.26 (L) (soppresso la domenica) - 2.10 (D) - 6.27 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (D) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.29 (L) - 11.16 (D) - 13.06 (L) - 14.06 (L) - 14.33 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.04 (D) - 17.53 (E) (da Milano) - 18.36 (L) - 19.59 (L) - 21.20 (L) - 22.24 (D) - 23.00 (E) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

5.15 (E) (per Verona) - 6.22 (L) (solo feriale) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 9.34 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (E) - 13.37 (L) (per Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (E) (per Vicenza) - 17.13 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.01 (E) - 19.54 (L) - 21.05 (D) - 23.06 (D).

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

24-10: ESSO-TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13, bivio Coseat;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604;
AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano, tel. 904322;
AGIP - Bar Colomba - RIVOLTO, tel. 906312;
TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170.

31-10: MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel.906192.

1-11: TOTAL - TOMINI - TURRIDA di Sedegliano, S.S. 463;
AGIP - MARIONE - BASAGLIA PENTA, SS. 13, tel. 84065 - gas auto;
ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, tel. 906216;

7-11: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

14-11: TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170;
AGIP - Bar Colomba - RIVOLTO, tel. 906312;
AGIP - MICULAN - CODROIPO, v. Lignano, tel. 904322;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 906604;
ESSO - TUROLLA - CODROIPO, S.S. 13, bivio Coseat.

21-11: AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo - tel. 906192;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

Fiera di San Simone
Codroipo
23-24-28-29-30-31
ottobre 1982
Spettacoli · Mostre · Luna Park
Lotteria · Tombola
Briscolissima
Chioschi
Teatro Tenda
BAR
Comune di Codroipo · Circoscrizioni · Pro Loco Villa Manin